

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Presentato a Bologna
il bilancio di 5 anni
di attività del Comune

A pag. 2

Delegati da tutta Italia hanno manifestato dinanzi alla sede centrale

Forte protesta dei giovani dc contro il sopruso fanfaniano

Tre cariche della polizia chiamata a presidiare palazzo Sturzo - Numerosi interventi contro la linea politica della segreteria - Ribadita la volontà di opporsi alla decisione di scioglimento del movimento giovanile All'assemblea in piazza hanno partecipato insieme ai giovani anche gli esponenti delle correnti di sinistra

Imbarazzo e dubbi anche nelle correnti di maggioranza

Un pretesto per ostacolare e ha consentito a Fanfani di impedire che il Consiglio nazionale del Pci si occupasse del bilancio di 5 anni di attività del movimento giovanile. La questione si è dettata non era iscritta all'ordine del giorno e pertanto il segretario non poteva ad un'ulteriore sessione. Tuttavia in buona sostanza il dibattito politico è scoppiato col dibattito di una manifestazione di protesta di giovani e non solo perché — nonostante la preclusione alla messa all'ordine del giorno della questione — hanno preso la parola quattro consiglieri (due a favore e due contrari) ma perché le reazioni all'interno e all'esterno del partito hanno reso evidente preoccupazione anche esponenti della maggioranza. Nel chiedere la discussione della questione con Fanfani ha fatto un altro punto «In vista delle elezioni e mentre i dc tentano di apprestare a votare il partito compie un atto contro i giovani. Non vogliono e mettono di inefficienza e malcostume perché a loro bisogna rebbie ed anzi bisogna fare un esame di coscienza generale in occasione del primo luogo il partito».

Fanfani pur confermando la inderogabilità dell'opera della direzione ha dovuto dare delle delucidazioni che confermano il suo intendimento d'andare avanti sulla strada di un completo ricambio del movimento giovanile (in sostanza la definitiva liquidazione dei dirigenti e delle norme statutarie e attive) attraverso una conferenza nazionale a composizione controllata. Sul punto Fanfani ha dovuto sfumare il suo atteggiamento che lo delle etichette e massime per appartenere al movimento giovanile. Ormai l'armata di dc è convinta a cato che considerava membri del movimento sono coloro che hanno meno di 21 anni. Questa norma è stata esplicitamente criticata proprio perché amputava il movimento di tutti i suoi quadri sia locali che nazionali. Nella dichiarazione fatta in sede di conferenza di dc ha detto che il quest'anno verrà definita dal nuovo regolamento. Ma anche questo non deve indurre a ritenere che la segreteria di dc si converta a una moderazione. Lo dimostra l'annuncio che in corso di presentazione una decisione di scioglimento del movimento giovanile e di proibire contro l'ex delegato nazionale Pizzica e altri dirigenti. L'accusa fa riferimento a l'occupazione della sede espositiva del movimento giovanile «manifestazioni connesse» e ad altri «atti arbitrari». Si è messa in moto la macchina per espulsione di questi giovani da la Dc.

Ma il fatto che «a stato» mpa to un dibattito politico nel Consiglio nazionale e non significa naturalmente che la questione del movimento giovanile rimarrà racchiusa nei organi dc. Fanfani ha cost tutto. Non sono solo i giovani a dirlo e non pure i dc e correnti di sinistra. Nelle pieche di dicitazioni a favore della struttura giovanile del movimento giovanile. Fanfani è esponente dc e nazionalista e presente il riconoscimento che occorre confrontarsi con i giovani e con i problemi che la discussione — ha detto Victor no Colombo — anche se non è stata ancora fissata la sede e il momento di un'assemblea generale «affrontato». Pare di cogliere in queste parole la convinzione che non potrà bastare un lavoro a l'interno della segreteria «colta da Fanfani».

(Segue in ultima pagina)



Il «dialogo» che Fanfani aveva aperto nei giorni scorsi coi giovani sciogliendo d'autorità il movimento giovanile della Dc ha avuto oggi un seguito clamoroso sulle gradinate di Palazzo Sturzo. In occasione della seduta del Consiglio nazionale, infatti, i giovani hanno dato vita ad una forte manifestazione di protesta, alla quale la segreteria dc ha tentato addirittura di replicare con le cariche poliziesche. Sin dalle 7 di stamane folte delegazioni di giovani provenienti da tutte le regioni, hanno raggiunto in pullman Roma concentrandosi nel piazzale antistante Palazzo Sturzo, dove alle 10 e 10 circa convocata la riunione del Consiglio Nazionale. Sturzo in recavano i nomi di Lecce, Brescia, Torino, Milano, Bologna, Reggio Calabria, Padova, Firenze, Venezia.

Gravi sviluppi della criminale impresa a Berlino Ovest

ULTIMATUM DEI RAPITORI: «liberate sei detenuti o Lorenz verrà ucciso»

BERLINO 28. I rapitori di Peter Lorenz, caduto democristiano e principale candidato alla carica di sindaco di Berlino ovest, ne è ceriale di due mesi e un giorno nel pieno del suo mandato di carica. Il 27 gennaio, il gruppo Baader-Meinhof ha comunicato a Lorenz che se non fosse accolti i loro esigenti, avrebbero ucciso lunedì. Questa sera un comunicato delle autorità di Berlino ovest annuncia che i detenuti sono stati posti in libertà. Il gruppo Baader-Meinhof ha detto che il suo obiettivo è di liberare sei detenuti e di uccidere Lorenz se non saranno liberati entro le 10 di domani.

inoltre con una lettera di minaccia di stampa della Germania federale. Il DPA dice che la sicurezza e la libertà di Lorenz saranno pienamente garantite se i richiedi e saranno esauriti. In caso di rifiuto, Lorenz sarà liberato. La stessa fonte del Presidente di Tribunale di Berlino Ovest Günther von Drenkmann come è noto questi fu assassinato lo scorso novembre (dopo i tentativi di Holger Meinhof, un componente del gruppo Baader-Meinhof che fu ucciso da un soldato della polizia di Berlino ovest) da un nunciato che i detenuti sono stati posti in libertà. Il gruppo Baader-Meinhof ha detto che il suo obiettivo è di liberare sei detenuti e di uccidere Lorenz se non saranno liberati entro le 10 di domani.

707 per abbandonare il carcere 72 ore e i paesi occidentali per ogniuno dei detenuti sciretti. La lettera era diretta a Lorenz nella foto appare un occhio che la polizia ha ritrovato sul lato del ripido. Sul foto davanti a un magazine di Lorenz campeggia una scritta «Prigioniero del movimento è un gruppo che si definisce «gruppo Baader-Meinhof». Vi detto che la persona di cui cercate è Lorenz. Liberare o non liberare Lorenz è una questione di vita o di morte. (Segue in ultima pagina)

OGGI NOI ABBIAMO un amico che non vediamo più da gran tempo. Il prurito di tempo a Capannoli nel Pisano. Una volta l'idea di condurre a Roma alcuni ragazzi dalla consorte un gruppo di compagni in udienza da Pio XII il giorno scorso in mezzo ai sintoni di un memoriale di benedizioni per i nostri a favore della struttura giovanile del movimento giovanile. Fanfani è esponente dc e nazionalista e presente il riconoscimento che occorre confrontarsi con i giovani e con i problemi che la discussione — ha detto Victor no Colombo — anche se non è stata ancora fissata la sede e il momento di un'assemblea generale «affrontato». Pare di cogliere in queste parole la convinzione che non potrà bastare un lavoro a l'interno della segreteria «colta da Fanfani».

Il bigné è un dolce a base di pasta di mandorle e cioccolato. Si prepara con la pasta di mandorle e il cioccolato fuso. È un dolce molto gustoso e si prepara in diverse varianti. In questa ricetta si utilizza la pasta di mandorle e il cioccolato fuso. Il bigné è un dolce molto gustoso e si prepara in diverse varianti. In questa ricetta si utilizza la pasta di mandorle e il cioccolato fuso.

genti centrali e periferici del movimento nella vita politica italiana. Ora noi conoscete un solo ente una sola banca un solo organismo un solo istituto pubblico in Italia dove sia diminuita la «presenza» di dc democratica. Se sono tutti pieni e in ristrettezza di posto come si può per un carabiniere in tanta commedia in cui la fantaglia si alterna alla fantasia. È stato un solo momento teatralmente questo. È stato quando Fanfani ha ricordato ad Albergo Senzini un articolo scritto dallo stesso Senzini sul «Corriere» il 7 agosto. Il primo Senzini presente nel suo spazio terreno ha chiesto: «Quando questi stanno no perché a ci sono ancora a vivo. Siamo stati a principio di marzo e Senzini da eternità non si ricorda più gli articoli che ha scritto fra sei mesi».

Vanja Ferretti (Segue in ultima pagina)

Dopo giorni di tensione e di intollerabili violenze

Un morto a Roma nel corso di scontri e gravi provocazioni durante il processo per il rogo di Primavalle

L'ucciso è uno studente greco d'estrema destra - Colpito alla testa da una rivoltella dinanzi a una sezione missina - All'origine degli incidenti la tensione creata dai fascisti intorno al processo - Gruppi estremistici accettano la provocazione Arrestato e denunciato un giovane - Una intollerabile serie di aggressioni squadriste

Un comunicato della Federazione del PCI

La Federazione comunista di Roma ha emesso ieri sera il seguente comunicato. La Federazione comunista di Roma denuncia la situazione intollerabile che si è creata in questi giorni attorno al processo sui fatti di Primavalle. Si tratta di un caso di cittadini nelle file del Palazzina di Giustizia e nella zona di piazzale Clodio. «A tutto ciò si sono intrecciati atti irresponsabili e provocatori di gruppi avventuristi sedicenti di sinistra i quali in realtà già si sono distinti in precedenti azioni con obiettivi e forme di lotta che hanno come scopo e come unico risultato quello di mantenere vivo un clima di tensione e di disordine che fa il gioco delle forze reazionarie. La Federazione comunista lancia un appello ai partiti e alle forze democratiche perché si uniscano in un forte impegno unitario una convivenza civile e democratica e chiedono all'autorità di governo un'azione decisa contro lo squadristismo e le aggressioni fasciste e contro ogni forma di violenza».

Il processo di Primavalle è un caso di cittadini nelle file del Palazzina di Giustizia e nella zona di piazzale Clodio. «A tutto ciò si sono intrecciati atti irresponsabili e provocatori di gruppi avventuristi sedicenti di sinistra i quali in realtà già si sono distinti in precedenti azioni con obiettivi e forme di lotta che hanno come scopo e come unico risultato quello di mantenere vivo un clima di tensione e di disordine che fa il gioco delle forze reazionarie. La Federazione comunista lancia un appello ai partiti e alle forze democratiche perché si uniscano in un forte impegno unitario una convivenza civile e democratica e chiedono all'autorità di governo un'azione decisa contro lo squadristismo e le aggressioni fasciste e contro ogni forma di violenza».

Smascherata la banda dell'assalto alle poste romane?

Arrestati 2 giovani per la rapina in cui fu ucciso un agente di PS

Accusati anche d'aver eliminato uno dei complici, il 17enne trovato bruciato - Il legame fra i due episodi: il ragazzo fu assassinato perché voleva parlare - Sempre più disperate le condizioni di Clara

Due operai sepolti e sette feriti in una miniera a Enna

ENNA 28. Due operai sono stati sepolti e sette feriti in una miniera di Enna. L'incidente è avvenuto durante un'operazione di manutenzione. I soccorsi sono in corso. Le condizioni dei feriti sono preoccupanti.

Ce un'operazione di manutenzione in una miniera di Enna. L'incidente è avvenuto durante un'operazione di manutenzione. I soccorsi sono in corso. Le condizioni dei feriti sono preoccupanti.

Disastro nel metrò a Londra: 29 vittime



Disastro nella metropolitana di Londra. Un convoglio carico di pendolari invece che fermarsi ad una delle stazioni centrali ha continuato la corsa ed è andato a schiantarsi contro una parete. I morti fino a questo momento sono ventinove ed i feriti una settantina. Le operazioni di salvataggio sono tuttora in corso e si svolgono fra mille difficoltà per mancanza di spazio e di sufficiente aereazione della galleria del metrò.

Tutti i lavoratori mobilitati per martedì prossimo

Si prepara lo sciopero nel settore trasporti

All'azione parteciperanno anche gli addetti all'industria collegata - La lotta decisa per sbloccare mille miliardi destinati all'ammodernamento del settore - L'incontro dei braccianti al ministero del Lavoro

Secondo lo sciopero martedì prossimo tutti i lavoratori di trasporti e di settori industriali collegati, per almeno due ore dalle 9 alle 13. L'astensione è stata decisa dai sindacati per sbloccare oltre mille miliardi di investimenti per l'anno in corso e approvati dal Parlamento e destinati ad ammodernare le ferrovie, i porti, gli aeroporti, al potenziamento dei servizi pubblici nelle città e di quelli extraurbani.

Il ricorso allo sciopero che bloccherà quindi tutti i servizi ferroviari, autoterrotranti, aeronautici, navali, ecc. nonché i cantieri navali, le officine di riparazione ferroviaria, le FIAT, le compagnie autobus, e altre fabbriche dell'industria, si è reso necessario in seguito al silenzio con cui il governo ha risposto di natura sindacale ai quadri occupazione marittima e l'attuazione delle intese per le autostrade, sia sulla politica degli investimenti per potenziare i servizi ferroviari, regionali, ferroviari, le infrastrutture portuali e degli aeroporti, come sottolineato un comunicato congiunto della segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL dei sindacati dei trasporti e del metalmeccanico. Di fronte all'atteggiamento della disoccupazione, come sottolineato in un comunicato congiunto della segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL dei sindacati dei trasporti e del metalmeccanico. Di fronte all'atteggiamento della disoccupazione, come sottolineato in un comunicato congiunto della segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL dei sindacati dei trasporti e del metalmeccanico.



Bloccate le miniere in Sardegna

Le miniere in Sardegna sono bloccate per la mancanza di personale. I lavoratori chiedono migliori condizioni di lavoro e salari.

In tutte le zone minerarie e metallurgiche della Sardegna, si è sciolto ieri un patto di solidarietà generale di 24 ore proclamato dalla FLC e dalla Federazione regionale unitaria della CGIL, CISL e UIL. I minatori, soprattutto, rivendicano migliori precisi e urgenti del governo per il rinnovo del settore estrattivo metalifero e per l'utilizzazione del carbone. Al fianco di operai e di giovani sono scesi per le strade manifestando in difesa dell'occupazione, per l'apertura di nuovi posti di lavoro e per l'immediata attuazione della legge regionale sul nuovo piano di rinascita della Sardegna.

Le organizzazioni appoggiate dagli onorevoli Colombo e La Malfa hanno ricalcato le polemiche che soprattutto il vicepresidente del Consiglio ha imbastito dopo gli accordi stipulati dai sindacati per quanto riguarda la garanzia del salario e l'impunità (graduazione) del personale di contratto.

La replica del compagno Lama si è centrata sul fatto che le recenti conquiste dei lavoratori sono valse a recuperare in parte il potere d'acquisto perso dai salari per i continui rincari del costo della vita.

NELLA FOTO: Una recente manifestazione dei minatori sardi.

Nuovi ostacoli ad un rinnovamento

Tre importanti leggi per la piccola impresa ferme in Parlamento

Il presidente della CONFAPI denuncia la «mancanza di volontà politica» di fronte alla crisi economica

Il presidente della Confederazione della piccola e media industria CONFAPI, Fabio Frugoli, ha tenuto ieri a Roma una conferenza stampa annuale. Frugoli ha denunciato la mancanza di prospettive immediate, che pone la piccola industria nell'assoluta incertezza del futuro e almeno dell'immediato futuro ed il rinvio delle decisioni di investimento pubblico come mezzo per combattere la crisi.

Dibattito alla TV sulla «compatibilità»

Nel corso di un dibattito che si è svolto ieri sera in TV e al quale hanno partecipato il ministro Colombo, il vicepresidente del Consiglio, La Malfa, il presidente della Confindustria Gianni Agnelli, e il compagno Giacomo Lama, segretario generale della CGIL, sono stati affrontati ancora una volta i temi della «compatibilità» degli aumenti salariali rispetto all'attuale situazione economica del Paese.

Le argomentazioni appoggiate dagli onorevoli Colombo e La Malfa hanno ricalcato le polemiche che soprattutto il vicepresidente del Consiglio ha imbastito dopo gli accordi stipulati dai sindacati per quanto riguarda la garanzia del salario e l'impunità (graduazione) del personale di contratto.

Meno 20 per cento la spesa statale d'investimento

Le spese statali in conto capitale (ovvero le spese destinate ad investimenti) hanno registrato, nei primi dieci mesi dello scorso anno, un calo del 20,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973: esse sono scese — secondo i più recenti dati del conto di tesoro — da 3.336 a 2.707 miliardi.

Contro la sospensione per rappresaglia di 1.400 lavoratori

Taranto: ferma l'area industriale

Il provvedimento è stato ritirato ieri sera — La provocazione aziendale aveva preso spunto dalla vertenza aperta in una ditta di pulizie — Gli operai dell'ICROT, infatti, avevano occupato per protesta i binari dell'acciaiera

TARANTO, 28. Tutta l'area industriale di Taranto si è fermata stamane dalle 9 alle 11 per dare una prima, ferma risposta alle provocatorie sospensioni di lavoratori siderurgici effettuate dall'Isider, direzione del IV centro. Alle 16 gli operai dell'Isider diramano un comunicato con il quale adducendo a motivo «lo sciopero dei lavoratori delle ditte appaltatrici che impediscono l'attività produttiva» annunciavano la fermata degli impianti dell'area ghisa (altiforni e accielleri) sospendendo i suoi dipendenti addetti a quella attività. Il 400 nel turno. Tale gesto veniva subito definito dalla segreteria provinciale della FLM «misura di rappresaglia» per provocare un grande momento di divisione fra i lavoratori. Di provocazione, in effetti, si è trattato e su di essa va fatta piena luce.

Ecco i fatti: una vertenza dei dipendenti dell'Icro (azienda delle pulizie industriali) sui problemi di organizzazione del lavoro, stretta di mano con il ciclo produttivo dell'Isider, è stata volutamente esasperata di concerto tra dirigenti della Isider e dirigenti dell'Icro. Dopo un'ipotesi di accordo sottoscritto dall'Isider, e dalle lavorazioni interessate, la direzione dell'Icro cambiava le «carte in tavola» assumendo un atteggiamento rido e rimaneggiando sostanzialmente l'accordo. Di una decisione degli operai dell'Icro di occupare i binari dell'acciaiera, assicurando tuttavia il flusso dell'attività della ghisa, anche perché la direzione della

In particolare quelli che dirigeranno l'ufficio del personale — credono di poter — attraverso le sospensioni — ridurre la produzione, magari di una settimana facendone pagare i costi ai lavoratori ed eludendo così il loro diritto di sciopero. E' insopportabile, alla luce di quanto si è detto, che si debba ricorrere a questa misura di rappresaglia. E' un affronto che non si può tollerare. E' un affronto che non si può tollerare.

La vertenza è stata ritirata ieri sera — La provocazione aziendale aveva preso spunto dalla vertenza aperta in una ditta di pulizie — Gli operai dell'ICROT, infatti, avevano occupato per protesta i binari dell'acciaiera

Sciopero generale di 4 ore

Giornata di lotta ieri in Valdarno per salario e sviluppo

Grande corteo e comizio unitario - La partecipazione di tutte le categorie

AREZZO, 28. Massiccia adesione, nel Valdarno, allo sciopero generale di quattro ore del comprensorio, proclamato dal consiglio di zona della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Al centro della giornata di lotta, che ha coinvolto tutte le categorie produttive della vallata — dall'agricoltura all'industria, dai servizi alla pubblica amministrazione — sono i problemi della difesa del salario e dell'occupazione, della ripresa produttiva e del lancio di un nuovo modello di sviluppo.

Ma l'intreccio tra i problemi dell'occupazione e dello sviluppo affiora, nello sciopero odierno, anche negli altri problemi sollevati dal movimento dei lavoratori: l'esigenza di una diversa politica del territorio e dei servizi (in primo luogo dei trasporti, che assolvono ad un ruolo di primo piano in una zona come questa, caratterizzata da una forte pendolarità) la difesa del potere di acquisto dei lavoratori a reddito più basso, lo sblocco del credito alle piccole e medie aziende che costituiscono l'ossatura economica della vallata.

Attorno a questi temi, varie migliaia di lavoratori del comprensorio valdarnese hanno dato vita, questa mattina, ad una grande manifestazione nel centro di San Giovanni conclusa con un discorso tenuto dal segretario confederale della CGIL, Roberto Romei, a nome della Federazione unitaria. Si è trattato di un intenso movimento di lotta che ha saldato alla battaglia per un diverso sviluppo economico e sociale il tema del rinnovamento del Valdarno e di quanto è fiorito in esso significando immediatamente la rapida costruzione dello stabilimento dell'Ifma Gm e i cui lavori ripresero grazie alla lotta dei lavoratori del Cappello e delle altre manifestazioni popolari della Vallata, devono essere portati a termine al più presto, sbloccando il programma di opere pubbliche.

Per i petroliferi no all'accordo

Il presidente della CONFAPI denuncia la «mancanza di volontà politica» di fronte alla crisi economica

Il presidente della Confederazione della piccola e media industria CONFAPI, Fabio Frugoli, ha tenuto ieri a Roma una conferenza stampa annuale. Frugoli ha denunciato la mancanza di prospettive immediate, che pone la piccola industria nell'assoluta incertezza del futuro e almeno dell'immediato futuro ed il rinvio delle decisioni di investimento pubblico come mezzo per combattere la crisi.

Meno 20 per cento la spesa statale d'investimento

Le spese statali in conto capitale (ovvero le spese destinate ad investimenti) hanno registrato, nei primi dieci mesi dello scorso anno, un calo del 20,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973: esse sono scese — secondo i più recenti dati del conto di tesoro — da 3.336 a 2.707 miliardi.

L'ASAP rifiuta di applicare l'intesa sulla contingenza

Il presidente della CONFAPI denuncia la «mancanza di volontà politica» di fronte alla crisi economica

La vertenza è stata ritirata ieri sera — La provocazione aziendale aveva preso spunto dalla vertenza aperta in una ditta di pulizie — Gli operai dell'ICROT, infatti, avevano occupato per protesta i binari dell'acciaiera

La vertenza è stata ritirata ieri sera — La provocazione aziendale aveva preso spunto dalla vertenza aperta in una ditta di pulizie — Gli operai dell'ICROT, infatti, avevano occupato per protesta i binari dell'acciaiera

Meno 20 per cento la spesa statale d'investimento

Le spese statali in conto capitale (ovvero le spese destinate ad investimenti) hanno registrato, nei primi dieci mesi dello scorso anno, un calo del 20,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973: esse sono scese — secondo i più recenti dati del conto di tesoro — da 3.336 a 2.707 miliardi.

L'ASAP rifiuta di applicare l'intesa sulla contingenza

Il presidente della CONFAPI denuncia la «mancanza di volontà politica» di fronte alla crisi economica

Meno 20 per cento la spesa statale d'investimento

Le spese statali in conto capitale (ovvero le spese destinate ad investimenti) hanno registrato, nei primi dieci mesi dello scorso anno, un calo del 20,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973: esse sono scese — secondo i più recenti dati del conto di tesoro — da 3.336 a 2.707 miliardi.

LE PROPOSTE DEI MEZZADRI PER L'UNITÀ

Il CONSIGLIO GENERALE della Federazione CGIL è stato convocato il 27 gennaio ad un'assemblea straordinaria che ha discusso le proposte dei mezzadri per l'unità.

Le forze contadine. La scelta con la quale la Federazione, attraverso il congresso ha espresso il suo impegno, è stata quella di dare un contributo concreto alla soluzione del problema contadino.

La politica del governo Moro — nonostante i riconoscimenti sulla qualità della crisi e generale indicazioni di un certo interesse — si muove nella logica dei due tempi.

Questo richiede una politica di sviluppo che non si limiti a risolvere i problemi contingenti, ma che si orienti verso la soluzione del problema contadino.

La centralità dell'agricoltura e ripetuta nei discorsi nelle decisioni concrete che riguardano la destinazione delle risorse, la determinazione degli obiettivi dello sviluppo e degli strumenti e la scelta delle forze sociali che possono garantire la realizzazione, prevede la linea di sviluppo per la riforma agraria.

La politica del governo Moro — nonostante i riconoscimenti sulla qualità della crisi e generale indicazioni di un certo interesse — si muove nella logica dei due tempi.

La politica del governo Moro — nonostante i riconoscimenti sulla qualità della crisi e generale indicazioni di un certo interesse — si muove nella logica dei due tempi.

La politica del governo Moro — nonostante i riconoscimenti sulla qualità della crisi e generale indicazioni di un certo interesse — si muove nella logica dei due tempi.

La politica del governo Moro — nonostante i riconoscimenti sulla qualità della crisi e generale indicazioni di un certo interesse — si muove nella logica dei due tempi.

La politica del governo Moro — nonostante i riconoscimenti sulla qualità della crisi e generale indicazioni di un certo interesse — si muove nella logica dei due tempi.

Una lotta più vasta

In questo ambito anche per le questioni che sono attualmente all'esame del Parlamento, la Federazione CGIL ha un ruolo di primo piano.

In questo ambito anche per le questioni che sono attualmente all'esame del Parlamento, la Federazione CGIL ha un ruolo di primo piano.

La politica del governo Moro — nonostante i riconoscimenti sulla qualità della crisi e generale indicazioni di un certo interesse — si muove nella logica dei due tempi.

La politica del governo Moro — nonostante i riconoscimenti sulla qualità della crisi e generale indicazioni di un certo interesse — si muove nella logica dei due tempi.

Meno 20 per cento la spesa statale d'investimento

Le spese statali in conto capitale (ovvero le spese destinate ad investimenti) hanno registrato, nei primi dieci mesi dello scorso anno, un calo del 20,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973: esse sono scese — secondo i più recenti dati del conto di tesoro — da 3.336 a 2.707 miliardi.

L'ASAP rifiuta di applicare l'intesa sulla contingenza

Il presidente della CONFAPI denuncia la «mancanza di volontà politica» di fronte alla crisi economica

Meno 20 per cento la spesa statale d'investimento

Le spese statali in conto capitale (ovvero le spese destinate ad investimenti) hanno registrato, nei primi dieci mesi dello scorso anno, un calo del 20,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973: esse sono scese — secondo i più recenti dati del conto di tesoro — da 3.336 a 2.707 miliardi.

L'ASAP rifiuta di applicare l'intesa sulla contingenza

Il presidente della CONFAPI denuncia la «mancanza di volontà politica» di fronte alla crisi economica

Meno 20 per cento la spesa statale d'investimento

Le spese statali in conto capitale (ovvero le spese destinate ad investimenti) hanno registrato, nei primi dieci mesi dello scorso anno, un calo del 20,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973: esse sono scese — secondo i più recenti dati del conto di tesoro — da 3.336 a 2.707 miliardi.

L'ASAP rifiuta di applicare l'intesa sulla contingenza

Il presidente della CONFAPI denuncia la «mancanza di volontà politica» di fronte alla crisi economica

L'EUROPEO
QUESTA SETTIMANA

- ROMA - ESISTE UN SISTEMA LEGALE PER NON PAGERE IL CUMULO DELLE TASSE, LO HA SCOPERTO L'EUROPEO E NE SPIEGA IN QUESTO NUMERO TUTTI I PARTICOLARI.
- PALERMO - IL GIORNALISTA MAURO DI MAURO STAVA INDAGANDO SU DOLLARI CALDI DELLA MAFIA, UNO STESSO FILO COLLEGA LA SUA SCOMPARSITA CON IL RAPIMENTO DEL GIORNALISTA AMERICANO BEGON.
- RICERCHE - IL FASCICOLO SPECIALE PER INSEGNANTI E STUDENTI E' DEDICATO QUESTA SETTIMANA AI RETROSCENA STORICI DELLA SCOPERTA DI MILANO AD OPERA DEL PIEMONTE NEL 1848.

L'EUROPEO
E' UN PERIODICO RIZZOLI

La requisitoria al processo di Milano

Il giovane carbonizzato nell'auto conosceva i retroscena della tragica rapina

Ergastolo chiesto per Bertoli: voleva la strage

Del movente politico e della matrice fascista hanno parlato anche gli avvocati di parte civile - Menzogne e doppio gioco che impediscono di risalire ai mandanti

Dalla nostra redazione

MILANO 28

Ergastolo. Questa la condanna richiesta dal PM Libralato Roca dalla per l'attore della strage contro il questurà G. Franco Bertoli per non l'ha uditi perché prima nel corso della requisitoria al processo di Milano, il questurà ha parlato robbiosamente il PM proprio mentre questi stava parlando dei suoi odiosi procedimenti penali delle rapine dei furbi del post-oggetti contro il questurà di otti anni. Il questurà che già nell'udenza di rito non aveva visto flantunata da gli avvocati di parte civile la propria leggenda di anarchico individualista ha ricitato un'altra scena madre fingendo sdegno per le accuse roventi e chiedendo di potersi allontanare dall'aula del tribunale. La requisitoria è stata accolta dal presidente Del Rio. Bertoli scortato dai carabinieri ha fatto ritorno a San Vittore.

Riprendendo la requisitoria di Roca, il questurà ha insistito evidenziando i molteplici aspetti contraddittori e menzogne della versione fornita dal questurà. I fatti principali di questa vicenda sono stati: il tentativo di Bertoli - ha detto - non è nulla che possa convincere sulla tesi che egli vorrebbe accreditare. Il suo scopo vero era di commettere una strage di uccidere uomini e donne di provocare con il suo gesto altro disordine nel Paese. Il suo atto non ricorda nessuna azione compiuta dagli anarchici. Riscrivere nell'udenza una paragrafo di parazione e nell'esecuzione delle stragi organizzate dalle organizzazioni eversive per scardare le istituzioni democratiche dello Stato.

Nessuna pietà quindi può essere chiesta per l'attore di un tale delitto. La giusta pena che deve essere inflitta è l'ergastolo.

Del movente politico e della matrice fascista avevano parlato, nell'udenza del mattino, gli avvocati di parte civile. Gli avvocati Giovanni Saccareo avevano ricordato i precedenti e le successive stragi da piazza Fontana all'«Italcus», dicendo che un unico filo nero lega questa attentata, situabile nella logica della strategia della tensione.

Con lucida e stringente loquacità, l'avvocato Marco Janni ha messo in risalto il grave errore commesso dal questurà di fare delitto. Siamo di fronte all'affannoso tentativo di Bertoli di ridurre il cerchio degli accertamenti, di abbassare tutti gli inverosimili, di ridurre il gesto isolato. Siamo di fronte anche ad un istruttore che progredisce e che dovrà accertare tutte le responsabilità scovare mandanti e la strage.

Già questa sentenza, tuttavia, dovrà dare un contributo a sciogliere questo nodo, non potrà prescindere da torridi retroscena di un'indagine che ha svelato il significato dell'atto criminale compiuto da Bertoli.

l'innanziabilità della sua versione - è ormai evidente. Ma c'è da dire che il questurà ha parole trasparenti in modo chiaro la sua vera ideologia, che non è quella dell'anarchico ma del fascista. Bertoli stesso ha detto di non ammettere che negli ultimi anni ha preso contatti con un fronte anticomunista per fornirgli delle armi; di aver avuto relazioni con agenti del controspionaggio. E' un'indagine che è stata caratterizzata dalla menzogna e dal doppio gioco.

Meno nota la sua attività nel periodo che va dal 1956 al 1970, un'indagine che ha riguardato delinquente di bassa lega. Ma nell'ottobre del 1970 lo ritroviamo a Milano inseguito da un ordine di cattura per una rapina e un tentato omicidio. Sappiamo che cerca di farsi aiutare da alcuni anarchici, ma sappiamo anche che l'ufficio politico della questura di Milano, informato delle sue mosse, non interviene per arrestarlo. Sappiamo che riesce ad espatriare prima in Svizzera poi in Francia e successivamente in Spagna. La sua attività, che egli offre del suo ingresso in Israele, è sconcertante. Sarebbe bastato un modesto controllo per accertare la vera personalità di Bertoli, non dobbiamo chiedere perché non venne effettuato.

Bertoli ci ha detto che voleva vendicare Pinelli morto nella notte fra il 15 e il 16 dicembre 1969. Accanto invece che un anno dopo la morte dell'anarchico, egli trovò ospitale rifugio in Israele e maturò con quattro anni di ritardo il programma della sua pretesa vendetta.

L'avi Raffaele Salinari a sua volta ha demolito con la gliente ironia la tesi grottesca del «vento polare» di Bertoli non è un anarchico, è un politico. Il fatto che Pinelli dice che voleva vendicare Pinelli ma lo Pinelli l'ho conosciuto. Era un uomo misto, preoccupato delle sorti della sinistra, che cercava di unire il suo nome a quello di Pinelli in un'azione di resistenza.

L'avi Giovanni Desoli infine ha insistito sulla ricerca dei precedenti della strage affermando che nella sentenza di condanna deve essere scritta anche la matrice dell'attentato che è quella stessa che per anni ha tormentato e insanguinato la storia del nostro Paese. Con la requisitoria e con la richiesta di ergastolo all'ergastolo si è chiusa l'udenza di oggi. Domani sarà l'avvocato Dionisio Mesiani, difensore di uno dei Bertoli a prendere la parola.

Ibio Paolucci

Erano in fuga sull'A-Sole

Quattro arrestati per la rapina ai telefoni

Sono stati rinchiusi nel carcere di Regina Coeli i quattro uomini originari di Reggio Calabria bloccati sull'autostrada del Sole a bordo di un'Alfa Romeo e ritenuti responsabili della rapina ai telefoni di Stato compiuta a Roma giovedì mattina in via delle Vittorie. Del bottino costituito dai 300 milioni delle buste paga dei lavoratori dei telefoni non è stata però trovata traccia.

Pasquale De Luca e Agostino Arcangelo entrambi di 30 anni Carmelo Berlinguer di 21 anni e Salvatore Gerocarmi di 20 anni sono stati bloccati qualche ora dopo la drammatica rapina al casello di Attigliano mentre procedevano sulla corsia nord dell'Autostrada del Sole. L'auto un'«Alfa 2000» rubata a Reggio Calabria e Pasquale Albanese viaggiava a velocità estremamente sostenuta ed è stata notata da un elicottero dei carabinieri all'altezza del posto di blocco istituito ad Attigliano nei pressi di Anagni (Terra). Il veicolo ha accettato tentando di forzare il muro e è stato inseguito poco dopo da una pattuglia della ridomobile.

I quattro che sono tutti pregiudicati per reati contro il patrimonio, viene l'Arcangelo che sembrerebbe essere implicato in un omicidio sono stati trovati in possesso di un fucile a canna mozza e tre pistole, tutte con il colpo in camera, a una manovale tre proiettili come è noto della rapina. Gli altri tre sono stati sparati cinque colpi di pistola contro il muro, ad altezza d'uomo.

I quattro che hanno dichiarato di essere diretti a Torino (di fronte alle gravissime accuse non avrebbero esitato ad ammettere di compiere in quella città una rapina) avevano con loro in tutto 200 mila lire.

Ucciso perchè temevano che tradisse la banda che ha assassinato l'agente

Dall'identificazione di Claudio Tigrani si è risaliti ai presunti criminali che organizzarono l'assalto alle poste. Arrestati anche altri due giovani per il furto delle auto poi usate dai rapinatori - Altri tre ricercati



L'auto nella quale è stato bruciato il corpo del Tigrani



Laudovino De Santis arrestato a Roma e Claudio Tigrani il ragazzo bruciato

Sempre in coma all'ospedale di Barletta la fidanzata dell'agente ucciso

Sempre in coma all'ospedale di Barletta la fidanzata dell'agente ucciso

Clara troppo grave per essere operata

«E' tornato qualche riflesso - dicono i medici - ma non si può procedere ad un intervento». Compagni di lavoro e cittadini donano il sangue necessario alle trasfusioni - Fra due mesi doveva essere celebrato il matrimonio fra la ragazza e Giuseppe Marchisella

Dal nostro corrispondente

BARILETTA, 28

«Come sta?» si sente chiedere continuamente a fil di voce all'ingresso del reparto chirurgico dell'ospedale di Barletta dove trova la stanza in cui Clara Calabrese, la giovane donna che dopo l'assassinio del suo promesso sposo il giovane agente di polizia Giuseppe Marchisella ha tentato di uccidersi gettandosi nell'acqua della piscina del bagno della propria abitazione al quarto piano di via Cuzzo qui a Barletta.

Clara Calabrese lotta ora da giorni con la morte. Le sue condizioni sono estremamente gravi e ancora in coma e quindi è praticamente impossibile l'intervento chirurgico.

Lo stato di choc traumatico è scampato ma ciò non consente ancora un cambiamento di prognosi. «Stanno praticando una terapia intensa perché sia assorbita l'emorragia cerebrale. In tal caso il cervello potrà tornare a funzionare. Ciò è indispensabile perché si possa intervenire con l'operazione chirurgica», sostiene il prof. Lettanzio primario dell'ospedale, che continua ad assistere costantemente la ragazza con cure mediche e dal personale specializzato per la riabilitazione.

«Ha qualche riflesso in più» - dice il prof. Falconetti - il prof. De Fazio teme dal canto suo che sopraggiungano complicazioni polmonari. Clara è ancora sottoposta a flebotomie e alla trasfusione di sangue. Molti suoi compagni di lavoro e tanti

cittadini si sono prodigati in queste ore a donare il sangue. Ciò testimonia quanto sia sentita la tragedia di questa povera ragazza una tragedia nata dal fatto criminale della settimana scorsa a Roma.

Da quel giorno infatti le condizioni psichiche della giovane donna sono mano mano peggiorate. Proprio per questo, dopo l'assassinio dell'agente Marchisella avvenuto sotto gli occhi della promessa sposa fu disposto un servizio di sorveglianza e assistenza medica da parte di un'ufficiale della PS che riuscì a impedire per ben cinque volte, che Clara Calabrese si togliesse la vita.

La ragazza aveva bisogno di conforto morale di cure sanitarie adeguate come ebbe a rilevare più volte il tenente medico Brodi che era rimasto ore accanto alla ragazza. «Mi lufficiale fu richiamato a Roma perché ore dopo i funerali dell'agente Marchisella».

Al capere di Clara Calabrese sono accorsi, in queste ore drammatiche, il vescovo di Barletta e Trani monsignor Carata il sindaco della città avocato Tappeti il compagno sen Borracone che ha espresso ai familiari della ragazza i sentimenti di sincera partecipazione al dolore dei comunisti.

Tutta la città vive il dramma di questa giovane donna che venerdì scorso in un ufficio postale di Roma ha assistito inerme all'assassinio del fidanzato mentre questi tentava di impedire una rapina.

Clara e Peppino si sarebbero uniti in matrimonio in aprile. Mancavano due mesi al com-

piamento del ventiseiesimo compleanno di Giuseppe. Si era deciso che si sarebbero sposati subito dopo Roma da pochi giorni perché non avevano più attendere e intendevano unirsi in matrimonio al rito detto di «coerenza» come fanno tanti agenti della polizia. Ma questo non è avvenuto. «Me lo ha detto» ha affermato Cosimo Calabrese fratello della ragazza con il viso trattenuto dal dolore le lacrime trattenute a stento.

Anche le autorità religiose hanno fatto sapere che nello speciale registro segreto dei matrimoni di coerenza non esiste alcuna traccia dell'unione di Clara Calabrese e Giuseppe Marchisella.

«Anche lo voci che il matrimonio c'era stato hanno contribuito ad aggravare le condizioni psichiche di Clara», dice ancora Cosimo Calabrese che non si discosta dal capere della sorella se non per raggiungere e rincuorare il padre Giuseppe anche lui ricoverato in ospedale al reparto neurologico.

Tutta la città è stata depressa e amara. «Purtroppo in un caso così preoccupante di depressione (si è ripresa da poco tempo dai postumi di un intervento al capo per un tumore benigno) un dramma nel dramma insomma».

«Clara deve vivere anche per noi perché la serenità torna nella nostra famiglia - ha detto Cosimo Calabrese ad un suo amico - e deve avere la volontà di vivere».

Pasquale Casella

Due fratelli picchiatori neri saranno estradati dalla Svizzera

Bologna, 28

I fratelli Euro e Marco Castori di 22 e 21 anni, due picchiatori del gruppo eversivo di Perugia dove risiedono e collegati a quello di Atzeo battenti fin dalla primavera dello scorso anno quando furono mandati in carcere per concorso in strage a proposito dell'attentato alla Casa del popolo di Milano di Perugia saranno consegnati quanto prima all'autorità giudiziaria italiana.

Il tribunale federale di Berna, accogliendo in tal senso una richiesta del procuratore pubblico ha riconosciuto che per la legislazione elvetica i due fratelli non possono essere considerati rifugiati politici.

La richiesta di estradizione era stata avanzata dalla magistratura elvetica dal consigliere istruttore di Bologna dott. Vella, durante l'inchiesta per gli attentati di «Ordine nero» avvenuti la notte sul 10 maggio a Bologna e a Ancona collegati a quello di Molano.

Successivamente analoghi richieste erano state avanzate dal P.M. Occorri perché due fratelli Castori figurano imputati anche nel processo contro «Ordine nuovo» di Roma rinviato a nuovo ruolo e per la prosecuzione del quale pendono i ricorsi in Cassazione.

Il tribunale di Lugano si è dichiarato in prima istanza su due richieste di estradizione nei confronti dei due fratelli in Svizzera i due imputati rinviascono nelle domande di estradizione della magistratura italiana (ricostituzione del discolto «Ordine nuovo» e organizzazione esplosiva) un movente politico.

In sede di appello però i giudici del tribunale federale di Berna hanno revocato nel merito il verdetto di non imputazione. I Castori lo qualità di delitto comune e ne hanno però concesso l'estradizione.

I fratelli Castori sono stati arrestati dalla gendarmeria elvetica il 2 ottobre scorso. Sono stati imputati al famoso convegno del marzo a Cattolice dove fra i costi di un convegno di «Ordine nuovo» l'organizzazione nella quale sono coinvolti molti gruppi di terroristi della destra neo fascista.

Segna il passo l'inchiesta sul generale Miceli e la Rosa dei venti

Mentre l'inchiesta sul tentato eversivo legato all'attività della «Rosa dei venti» e che deve implicare, secondo l'attuale capo del SID Vito Miceli sembra segnare il passo, qualcosa si muove invece nell'ambito delle indagini sul golpe Borghese.

Lei il giudice istruttore Amato ha posto i questi ai periti che devono dare una parola certa dal punto di vista processuale su due elementi ritenuti importanti dall'accusa.

Si tratta del famoso nastro con la registrazione di una confessione di Remo Orlandini il braccio destro di Borghese e del mitra il quale è stato rinvenuto nell'armadio del Viminale e che costituisce la prova che i congiurati, in effetti, arrivarono la sera tra il 7 e il 8 dicembre 1970 fin dentro al ministero degli Interni.

Gli inquirenti hanno chiesto ai periti in relazione al nastro di dire quanto sono le voci che si sentono e di attribuire con certezza le parole che vengono pronunciate in modo da ricostruire l'andamento della discussione nei minuti precedenti. E' soprattutto di dire se il nastro è stato manipolato o tagliato comunque manomesso.

La perizia sarà eseguita a Torino dove esiste un Istituto per la registrazione di Italia. Gli altri accertamenti riguardano invece come abbiamo detto un fucile mitragliatore. Durante l'inchiesta i fratelli Castori sono stati dichiarati attraverso le dichiarazioni di imputati che dalla mastrelleria di l'armaria del Viminale era stata portata via un'arma.

Da un successivo controllo era poi risultato che in effetti dall'armiera non mancava nessun mitra ma che uno appariva con numeri di serie e caratteristiche diverse di quelle catalogate nei registri ministeriali.

Così si è accertato che in effetti qualcuno fece riprova di una «fucina» di mitra in Alta Italia. MAB (Mosschetto automatico Berletto) che con la complicità di qualcuno all'interno del ministero fu messo il posto di quello tirato fuori. La perizia dovrà sanzionare e in effetti si tratta di un'arma con tratti.

Bomba a scoppio ritardato

Giovane agente perde un occhio nelle manovre

Due agenti del corpo della PS sono rimasti gravemente feriti in un incidente accaduto al Poligono di tiro di Mauprupo sul Corso in provincia di Trieste. Uno dei due agenti - Stefano Brillacone di 21 anni - ha perduto un occhio per le ferite provocate dallo scoppio di una bomba a mano. L'altro agente - Giuseppe Albano anch'egli di 21 anni - ha riportato ferite in varie parti del corpo. La vicenda è un'eccezione di giorni. Anche altri agenti che stanno vicino al Brillacone sono rimasti feriti nei tentativi in modo lieve.

Il fatto è accaduto il 24 febbraio scorso ma solo ora si siamo venuti a conoscenza. Un rapporto dell'Ufficio di PS di Trieste si è riferito al campo di tiro di Mauprupo che le sostituzioni anziché con il posto come sarebbe necessario gli agenti stavano idiossati due sull'uso delle bombe a mano. Uno di questi lanciata da un agente non è esplosa. Il Brillacone c'è scappato fra le mani investendo il volto. Alcuni schegge della bomba hanno investito anche l'Albano ed altri agenti.

Il comandante del reparto della Scuola Triestina della PS che presiede alle esercitazioni di poligono di tiro di Mauprupo e il Col. Gali con il comandante del Battaglione Mobile di Trieste, dopo che tutti gli uomini avevano preso parte in massa ad una manifestazione solenne e l'elezione per iniziativa della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL di un Ordine Pubblico per sollecitare la costituzione del servizio di polizia.

Due morti a Parigi

Nove ore con gli ostaggi poi in fuga per la città

Poco prima dell'alba di stamane i due banditi fucinatori autori di una fallita rapina in una banca di Parigi hanno liberato i detenuti in una banca che si erano portati dietro come ostaggi e hanno proseguito la fuga a bordo di una automobile messa a loro disposizione.

Dietro di loro si è scatenata una vasta caccia all'uomo con l'impiego di uomini forze di polizia reparti specializzati elicotteri.

Nella cronaca di ieri ci sono due morti in un'impetuosa della banca assaltata e uno dei banditi del terzo componente dei banditi un giovane di 25 anni colpito a morte di una fucina sparatoria tra i banditi e polizia.

Le indagini banditesche che ha avuto momenti di immaturozza ha tenuto i medici colpiti con il fatto sospeso. Per nove ore i due banditi si sono tenuti in ostaggio in una banca e due uomini in ostaggio all'interno di una banca chiedendo per il loro riscatto una somma di circa 300 milioni di lire una automobile e un aereo per fuggire e l'assicurazione che in caso di cattura non sarebbero condannati a morte.

Dopo lunghe trattative la polizia riceve un paracadute e uno richiesta l'ordine del denaro per il riscatto degli ostaggi e di una automobile per la fuga in regione vallone.

Ricambiati mitragliatori e due i banditi, è stato ucciso un uomo. L'altro è stato ferito e portato in ospedale. I due banditi sono stati uccisi con i colpi di fucina sparatoria. Ad un certo punto, due hanno tentato di impadronirsi di una Rolls Royce ma non ci riuscirono.

Cinque dei quattro di Parigi sono scappati e tre sono scomparsi.

Convegno su turismo e visualizzazione

Convegno su turismo e visualizzazione

LAQUILA 28

Per la iniziativa del Gruppo promozionale audiovisivo (GPA) una Associazione sono stati organizzati a Laquila un convegno di settore dal titolo «Visualizzazione e iniziative di Roccaraso» nei locali dell'Hotel S. Maria. Il convegno nazionale sul turismo e la visualizzazione è una via nuova per il turismo e la visualizzazione.

Il GPA (gruppo audiovisivo) in questo convegno ha voluto e organizzato un convegno sul turismo e la visualizzazione.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone. Hanno un volto e un nome i rapinatori assassini che uccisero il giovane agente Giuseppe Marchisella nell'assalto alle poste romane? Ad una settimana dal tragico episodio di piazza Capretari una pista ha portato all'arresto di due uomini sospettati di far parte di una banda che compendia altre quattro persone.

Estradizione negata per Tommaso Buscetta

PAFFEMMO 28

Il tribunale di Palermo ha negato l'estradizione per Tommaso Buscetta, il pentito della mafia.

Visita al bar dove sarebbero state decise rapina e omicidio

Il giudice ha deciso di visitare il bar dove si presume che siano state decise la rapina e l'omicidio.

Di Franco Scottoni

Essere
attore

Ugo Fogazzi interpreta di Mollat...
La produzione del «Malato immaginario» di Moliere...
Vittorio Gassman che, attraverso un brano di un'immagine di recitazione dell'Osborne, illustra alcuni «effetti» che possono scaturire da una recitazione semplicistica...
Romolo Valli in «Sui personaggi in cerca d'autore» di Pirandello...
Luigi Proietti che si descrive per mezzo di una poesia di Petrolini...
Valeria Moriconi che spiega come spesso gli anni maturino un personaggio...
Ottavia Piccolo che analizza il suo successo nel «Gardino dei ciliegi»...
questi, alcuni dei personaggi e degli argomenti che verranno alla ribalta nel corso delle cinque puntate di «Essere attore», un programma curato da Corrado Augias e Marco Giannaschelli, con la regia di quest'ultimo.

La trasmissione — le registrazioni hanno avuto inizio nei giorni scorsi — intende dimostrare che cos'è veramente l'essere attore, e cioè sapere ogni sera su un palcoscenico fingendosi un altro, ripetere per un gran numero di volte, davanti alla macchina da presa, le stesse parole (pensate da altri). Il programma vorrebbe inoltre illustrare i complessi meccanismi psicologici in base ai quali si sceglie di recitare: dalla cosiddetta nascita della «vocazione» sino all'arte della menzogna, alla cristallizzazione della finzione.

Dall'Italia

Ritorno a tavola — Martedì prossimo avranno inizio, negli studi televisivi di Torino, le registrazioni di un nuovo ciclo della rubrica gastronomica «A tavola»...
Ne sono autori, come sempre, Paolo e Silvestri, e tra i formelli c'è ancora la simpatica Ave Ninchi.

Macario torna in TV — Al suo ritorno sui teleschermi, Macario sarà protagonista di un programma in sette puntate che si intitolerà «Macario uno e due» ed è diretto da Bruno Corbelli. Il noto comico tiene a precisare che non si tratterà di una vera e propria «Macario Show» ma sarà piuttosto una testimonianza felice del suo personaggio Macario a suo parere più riuscito: l'uomo, l'artista e l'attore di prosa.

Marta Babà — E' questo il titolo di uno show televisivo con il quale Gabriella Ferri vorrebbe ripetere l'exploit di «Dove sta Zazà». In una veste ancora una volta tipicamente cabarettistica, la cantante rivedrà questa volta gli anni del cosiddetto boom economico: autori dello spettacolo sono Castellacci e Ruffino; la regia è stata affidata ad Angelo Falauti.

Il nuovo spettacolo — Dopo due anni, Carlo Bernini ritorna con un ciclo di «matinee» con il titolo di «Dopo alcune puntate in qualità di «comparsino», eppure di lusso (tra ospite fisso del varietà «Tante se ne va»). Il popolare attore milanese avrà tra breve una trasmissione in sette puntate tutta per sé. Si intitolerà «Punto e basta»: autori dei testi Terrelli e Valme, regia di Eros Macchi.

Dall'estero

La crociata di B. B. — L'ancor bellissima Brigitte Bardot appare in questi giorni alla TV francese quale presentatrice-produttrice di un singolare programma d'attualità, che la stessa attrice definisce «la sua crociata». Brigitte vuole attirare l'attenzione dei telespettatori trasmissivi su esseri umani di cui non ci si occupa abbastanza: gli anziani, i malati, i carcerati, i disadattati in genere e gli animali.



Brigitte Bardot

Facciamo insieme: jazz



«Facciamo insieme», l'interessante rubrica — curata da Antonio Bruni — della fascia meridiana dei «culturali» che va in onda il venerdì alle 12,55, prima del Telegiornale delle 13,30, presenta questa settimana un servizio di Franco Garzia dedicato al jazz. Coadiuvato da Franco Pecori e Nunzio Rotondo, Garzia ha realizzato il programma a Bologna, con un gruppo di giovani jazzisti che hanno maturato la loro esperienza musicale nell'ambito del decentramento culturale dell'Emilia-Romagna: la trasmissione intende verificare il concetto del «facciamo insieme» attraverso il nuovo rapporto musicista-pubblico sperimentato con successo anche in questa occasione. La foto mostra lo staff di «Facciamo insieme» al gran completo, capeggiato da Antonio Bruni (il secondo, da sinistra).

filatelia

La serie italiana per l'Anno Santo — Il 28 febbraio le Poste italiane hanno emesso una serie di cinque francobolli celebrativi dell'Anno Santo. Il comunicato che annunciava l'emissione è stato datato con tale ritardo (esso porta la data del 21 febbraio, ma è giunto due o tre giorni dopo) da poter essere utilizzato solo da pochi giornali. Per di più, il comunicato e le fotografie che lo accompagnano debbono essere frutto di lavoro precipitoso, visto che non ci si è nemmeno accorti che vi era stato uno scambio dell'indicazione del valore tra il francobollo da 40 lire e quello da 150 lire. La cosa si può spiegare ammettendo che per le fotografie si siano usate prove che differiscono dai francobolli adottati appunto per questo particolare. L'episodio è privo di qualsiasi interesse filatelico e dimostra solo il clima caotico nel quale si lavora al Ministero delle Poste, anche quando si tratta soltanto di annunciare l'emissione di una serie di francobolli.

I soggetti dei francobolli che formano la serie sono costituiti dai quattro angeli che adornano il Ponte Sant'Angelo e da una veduta del ponte stesso. La composizione della serie è la seguente: 40 lire, angelo con il cinghio; 50 lire, angelo con la colomba; 90 lire, veduta del Ponte Sant'Angelo con la cupola di San Pietro sullo sfondo; 180 lire, angelo con la croce.

La stampa è stata eseguita in rotocalco a quattro colori (diciture in oro) su carta fluorescente, non filigranata. La tiratura è di 15 milioni di esemplari per i francobolli da 40 e 50 lire e di 8 milioni di esemplari per gli altri valori.

Un nuovo catalogo di francobolli della Repubblica Italiana — Luigi Sirotti (Corso Porta Romana 52 - 20122 Milano) ha pubblicato nelle settimane

scorse il suo catalogo specializzato dei francobolli della Repubblica Italiana (Catalogo Sirotti specializzato dei francobolli della Repubblica Italiana, Sirotti Editore, Milano, 1975, pp. 124, lire 2.000), affidandone la distribuzione alla società Sassone.

Il catalogo Sirotti è fortemente specializzato e per ogni francobollo fornisce tutte le notizie tecniche, elenca le varietà più salienti e indica le varie posizioni della filigrana. Per ogni francobollo sono date quattro quotazioni (nuovo con tracce di linguella, nuovo senza tracce di linguella, usato, usato su busta). La catalogazione segue l'ordine cronologico di emissione, senza distinguere tra francobolli per la posta ordinaria, per la posta aerea, per esposti, per i servizi vari (segnatasse,

pacchi postali, ecc.), dando in tal modo una visione panoramica delle emissioni anno per anno.



Giorgio Biamino

pacchi postali, ecc.), dando in tal modo una visione panoramica delle emissioni anno per anno.

Il catalogo Sirotti è fortemente specializzato e per ogni francobollo fornisce tutte le notizie tecniche, elenca le varietà più salienti e indica le varie posizioni della filigrana. Per ogni francobollo sono date quattro quotazioni (nuovo con tracce di linguella, nuovo senza tracce di linguella, usato, usato su busta). La catalogazione segue l'ordine cronologico di emissione, senza distinguere tra francobolli per la posta ordinaria, per la posta aerea, per esposti, per i servizi vari (segnatasse,

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Il lettore Livio Tedeschi di Gravelona Toca osserva che l'Unità è l'unico quotidiano che segnala con una certa sistematicità i bolli speciali e vorrebbe che sulle nostre colonne fossero segnalati tutti i bolli speciali, anche se già usati, in modo da poterli cercare presso commercianti o collezionisti. Purtroppo la sua proposta non è attuabile, a causa del gran numero di bolli speciali che ridurrebbero queste note a una rubrica di marcolilla. A coloro che desiderano seguire assiduamente il settore dei bolli speciali italiani, suggerisco di tentare di farsi mandare dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, Direzione Generale, Via del Seminario, Roma i comunicati per la stampa e per la radio. Con un po' di fortuna la richiesta potrebbe capitare sul tavolo di un funzionario convinto dell'utilità di diffondere la filatelia e pertanto sensibile alle esigenze dei collezionisti. Se il tentativo andasse a vuoto, conviene mettersi in contatto con l'ANCAL, Associazione Nazionale Collezionisti Annuli Italiani, via Tommaso Grossi 21 - 10126 Torino, che pubblica un utile notiziario.

Documentarista lo abbiamo chiamato, ma bisogna intenderci. Il cinema di Flaherty sfugge ogni catalogazione e non obbedisce che a se stesso. Più delle «attualità ricostruite» del Lumière e d'altri primitivi: una situazione reale come base dell'azione, e poi l'uomo partecipa e artefice di quell'azione che si improvvisa attore: l'interpretazione dell'uomo si trova sempre al centro del lavoro. In opposizione, per esempio, alle teorie di Dziga Vertov che postulavano l'annullamento di ogni mediatore. Flaherty mirava a fornire un attestato di realtà non solamente perché lo spettatore ne trasse oggettiva conoscenza, ma soprattutto perché la avvicinesse come tema stabilito e finito, in forme e valutazioni non mutabili. Il suo segreto consisteva in una gelosa decantazione

l'Unità

sabato 1 - venerdì 7 marzo



Nella foto: un'immagine del film «L'uomo di Aran»

Alla «TV dei ragazzi» un ciclo dedicato a Robert Flaherty

L'occhio del Polo e della giungla

Non è un fatto nuovo: le scelte cinematografiche della «TV dei ragazzi» sono spesso migliori di quelle per gli adulti. Speriamo che siano molti anche i «grandi», nelle prossime settimane, ad avere la possibilità di seguirne durante il pomeriggio sul programma nazionale il ciclo dedicato a Robert Flaherty a cura di Sebastiano Ronco e presentato da Anna Maria Gambineri (inizio giovedì 6 marzo) che comprende quattro film del grande documentarista americano: Nanook l'Eschimese (1922), L'uomo di Aran (1934), La danza degli elefanti (1937) e Louisiana Story (1948). Date, come si vede, non recentissime, che risalgono in parte all'anteguerra e addirittura all'epoca del cinema muto. Ma la scoperta non sarà tale solo per i giovanissimi, perché la circolazione delle opere di Flaherty è sempre stata limitata e la loro «classicità», come frequentemente accade, non ne ha agevolata la popolarità. Apprezzato dai critici, osannato nelle cineteche, premiato in accademie, festival e circoli internazionali, il cineasta-esploratore del Michigan era ancora, quando morì nel 1951, un vecchio che nessun produttore si azzardava a finanziare proprio come quando era giovane.

Documentarista lo abbiamo chiamato, ma bisogna intenderci. Il cinema di Flaherty sfugge ogni catalogazione e non obbedisce che a se stesso. Più delle «attualità ricostruite» del Lumière e d'altri primitivi: una situazione reale come base dell'azione, e poi l'uomo partecipa e artefice di quell'azione che si improvvisa attore: l'interpretazione dell'uomo si trova sempre al centro del lavoro. In opposizione, per esempio, alle teorie di Dziga Vertov che postulavano l'annullamento di ogni mediatore. Flaherty mirava a fornire un attestato di realtà non solamente perché lo spettatore ne trasse oggettiva conoscenza, ma soprattutto perché la avvicinesse come tema stabilito e finito, in forme e valutazioni non mutabili. Il suo segreto consisteva in una gelosa decantazione

di paesaggi e figure, che accomunava certe situazioni tipiche e dava loro un senso univoco e univale per l'intera sua opera e per l'intero mondo: il pescatore arctico Nanook come fratello dell'uomo di Aran e dei pionieri della Louisiana.

Carattere difficile, autore avvezzo a non contare i tempi di lavoro (quindici mesi nella Baia di Hudson per girare Nanook, due inverni a Inishmore per L'uomo di Aran) e a diradare invece intorno a sé i collaboratori (Nanook fu realizzato in pratica soltanto da Flaherty e sua moglie; L'uomo di Aran da una troupe di cinque persone; Louisiana Story con una cinepresa a 16 mm., per evitare il codazzo dei tecnici), sempre pronto a seguire la per-

vaggiatore solitario l'interesse delle grandi case di Hollywood.

Qui appunto si determinano i contrasti. Film interrotti, altri ai quali Flaherty nega la firma, regie a quattro mani, compresa quella del famoso Tabù (1931) che egli abbandona prima della fine delle riprese lasciandone tutto il merito al co-autore, il tedesco Murnau, grand'uomo a sua volta ma intellettualmente lontano da Flaherty.

Flaherty parte per l'Europa. Ha già in mente le isole di Aran, giene ha parlato per la prima volta nel 29 un amico irlandese: «un paese così povero che i pochi abitanti non possiedono nemmeno un pugno di terra, tant'è vero che lo cercano avidamente e quando lo trovano negli anfratti

sentare ogni valore, la differenza stessa tra morte e vita. E ogni volta è la vita a vincere, anche nella solitudine, anzi cementata e esaltata da questa solitudine.

Flaherty non considera suo il film seguente, La danza degli elefanti, che va a dirigere in India, nello stato del Mysore, e che è tratto da un celebre racconto di Kipling. Gli inserti di finzione che gli sono richiesti e poi le mansioni del produttore Korda lo portano a un'ennesima rescissione di contratto. Più amara sarà la pillola che, tornato in patria, dovrà ingoiare da parte del Ministero dell'Agricoltura che vuole da lui un documentario, La terra (1941), sul fenomeno dell'irrigazione e della crisi contadina negli Stati Uniti. Flaherty lo imputa criticamente, denunciando le colpe del governo di fronte alla disoccupazione e allo sfruttamento dei piccoli agricoltori. «ai quali non va — è detto nel commento — nemmeno un chicco dei fucini di grano che escono dai silos». Washington blocca il film giudicandolo troppo pessimistico per lo spirito della nazione in guerra; ma dopo il '45, anziché rivedere questo giudizio, provvede a distruggere quasi tutte le copie esistenti. Tra due incendi di pellicola è racchiusa la vita cinematografica di Flaherty, uomo senza paura.

Nel '48 si addentra nelle foreste del sud per il suo ultimo film, Louisiana Story, richiestogli da una grande compagnia petrolifera. Più pacificato, ma non domato, prosegue il suo discorso sugli uomini di fronte alla natura selvaggia, sul loro dialogo difficile e sorprendente con la giovane civiltà.

Qualcuno ha accusato Flaherty di eccessivo individualismo, perfino di egocentrismo. E' forse vero che, grossa «balena bianca», egli fuggisse tutti i continenti. Ma era soprattutto la falsità del mondo del cinema che voleva fuggire, alzando la prora verso gli uomini autentici, che sono sempre pochi e che sono tanto spesso lontani.

Tino Ranieri

Tra due incendi di pellicola è racchiusa la vita di un grande documentarista che fu la bestia nera della produzione ufficiale. Gli si chiedeva reclame e lui faceva poesia - Spesso le scelte cinematografiche per i giovani sono migliori di quelle per adulti

sonale ispirazione, anche quando il film che gli si commissionava doveva essere tutt'altro, il cineasta giramondo era ovviamente la bestia nera del cinema ufficiale, e lo ricambiava di pari tanto i padroni del vapore in America e in Europa, nessuno se ne è mai tenuto altrettanto distante, anche fisicamente. Era di scorsa dura. Aveva veduto andare a fuoco cinque mila metri di pellicola da lui girata alla Baia di Baffin e alle isole Belcher, e già montata e pronta per la proiezione — in sostanza il suo primissimo film — a causa di una sigaretta accesa incautamente accanto a una bobina di pellicola in un laboratorio di Toronto. Non aveva più denaro, per ricominciare. Una ditta francese di pellicole gli propose un documentario pubblicitario da girarsi nell'estremo nord. Flaherty riparte e crea Nanook; gli si chiedeva reclame e aveva fatto poesia, ma il successo è vasto e richiama sul

Dopo la grande affermazione democratica

Ora per ora le fasi dei sanguinosi incidenti nei quartieri attorno alla Città giudiziaria

Unità e concretezza per rinnovare la scuola

Affollato attivo in Federazione con il compagno Pajetta. La relazione di Parola - I compiti degli organi collegiali. Necessarie nuove intese attorno agli schieramenti unitari - Il successo delle liste sindacali fra i docenti

I compiti dei nuovi organi collegiali dopo la grande affermazione democratica nelle elezioni, per una battaglia di reale rinnovamento della scuola questo il tema del lavoro che si è svolto il 10 gennaio nel teatro della Federazione - giurista da centinaia di studenti insegnanti compagni che si sono impegnati nella consultazione scolastica - e al quale ha partecipato il compagno Gian Carlo Pajetta.

Se è necessario condurre un'analisi approfondita del voto - ha sottolineato il compagno Parola nella relazione introduttiva - dalla quale esca un quadro della città e certamente riduttivo limitarsi a valutare il solo momento delle elezioni che pure hanno segnato nelle scuole di ogni grado un successo delle forze democratiche. Il fatto nuovo, ha detto Parola, è che centinaia di migliaia di cittadini hanno partecipato ad assemblee - e per molti era la prima volta - hanno contribuito alla formazione dei programmi e delle liste: si è trattato, insomma di un processo di democratizzazione che ha coinvolto larghissimi strati della popolazione.

Occorre ora andare avanti su questa strada - ha poi detto Parola - coinvolgendo nella battaglia per l'attuazione dei programmi non solo i genitori eletti nelle liste unitarie ma tutti coloro che sono disponibili a un discorso di rinnovamento. Cito, non abbiamo detto, che le elezioni sono stati seguiti dai compagni e dai colleghi: si possono risolvere automaticamente tutti i problemi della scuola, dai doppi turni all'assistenza, da quello della sperimentazione a quello di nuovi contenuti didattici e culturali. Ma proprio per questo - ha concluso Parola - è necessario, oltre a raggiungere la più larga unità possibile collegarsi con le organizzazioni di massa, con i consigli di circoscrizione, con le associazioni culturali, con gli insegnanti per conquistare gli obiettivi delle piattaforme, per andare avanti sulla strada della riforma della scuola.

Questo ultimo punto è stato sottolineato da molti compagni. Sarebbe certamente sbagliato - è stato detto - pensare che tutti i genitori che hanno sostenuto le altre liste siano reazionari. In realtà sono moltissimi gli schieramenti - spesso formati da forze eterogenee - che si muovono sui programmi democratici. Il compagno Mariani ha ribadito il valore del successo dei sindacati confederali fra i docenti e i non docenti. Complessivamente nelle scuole elementari medie e superiori la CGIL, CISL, UIL, hanno ottenuto circa il 50% dei suffragi, mentre nelle altre liste sono molti docenti disponibili a un discorso democratico e innovatore della scuola.

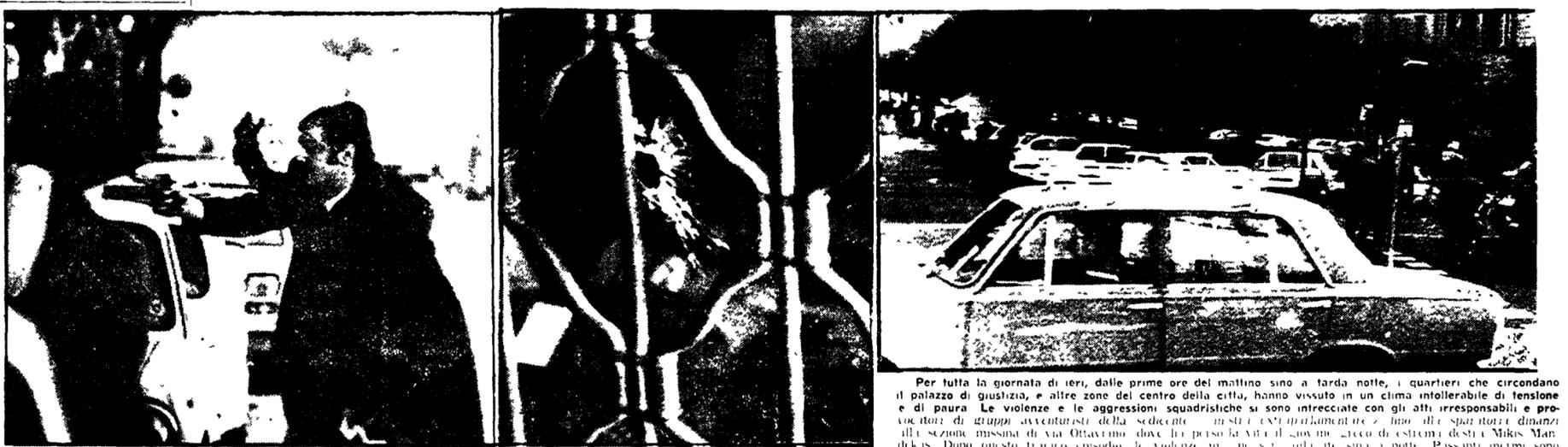
L'attivo - nel corso del quale hanno preso la parola i compagni D'Alfonso Corbelli, Cerquetelli, Tullio Della Setta, Tozzi e Almonti - è stato concluso dall'intervento del compagno Pajetta.

Il voto scolastico, ha detto Pajetta, ha sancito la vittoria della proposta unitaria portata avanti dal nostro partito - è la conferma che i comunisti si muovono nella direzione in cui si muove il Paese, interpretandone le esigenze e i bisogni, la volontà di rinnovamento anticapitalista. E i significativi risultati in rilievo la necessità di non fermarsi al successo degli schieramenti unitari. La preoccupazione è quella di andare oltre il risultato elettorale verso nuove intese democratiche per conquistare nuove vittorie. Pajetta ha quindi sottolineato come dalla battaglia dei decreti delegati siano uscite nettamente sconfitti i gruppi astensionisti con la loro politica sterile e di sfiducia verso i lavoratori e le masse giovanili.

Il voto dei studenti, ha concluso Pajetta, ha dimostrato che Roma è una città dove la democrazia è viva e si tratta ora di usare i poteri di cui gli organi collegiali per far vedere che la scuola può e deve - essere rinnovata grazie anche alla nuova partecipazione costruita in questi mesi di milioni di cittadini.

Una giornata segnata da sparatorie, intimidazioni e drammatiche violenze

Fin dalle prime ore del mattino le bande missine hanno attuato una serie di provocazioni - Alle imprese dei fascisti si sono intrecciati gli atti irresponsabili di gruppi avventuristi della sedicente sinistra extraparlamentare - La tragica sparatoria in via Ottaviano, in cui è rimasto ucciso il giovane greco di estrema destra Mikis Mandakas - Scorribande degli squadristi tollerate dalle forze di polizia - Ferito nella serata un universitario greco democratico - Rovesciata un'auto e picchiati due occupanti a piazza Risorgimento



Per tutta la giornata di ieri, dalle prime ore del mattino sino a tarda notte, i quartieri che circondano il palazzo di giustizia, e altre zone del centro della città, hanno vissuto in un clima intollerabile di tensione e di paura. Le violenze e le aggressioni squadristiche si sono intrecciate con gli atti irresponsabili e provocatori di gruppi avventuristi della sedicente sinistra extraparlamentare. Una tragica sparatoria in via Ottaviano, in cui è rimasto ucciso il giovane greco di estrema destra Mikis Mandakas. Scorribande degli squadristi tollerate dalle forze di polizia. Ferito nella serata un universitario greco democratico. Rovesciata un'auto e picchiati due occupanti a piazza Risorgimento.

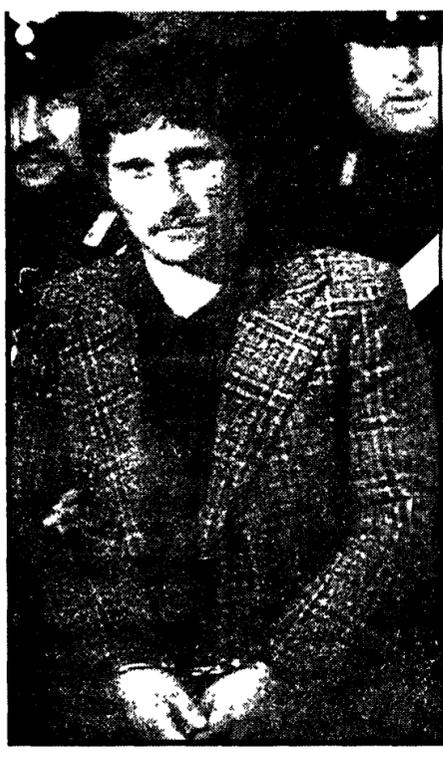
Fermati sull'Autostrada del Sole poco dopo l'irruzione in via delle Muratte

SU UN'ALFA RUBATA ARRESTATI IN 4 PER LA RAPINA «LAMPO» AI TELEFONI

Il bottino aveva fruttato 330 milioni ma, al momento dell'arresto, avevano in tasca solo duecentomila lire - Erano venuti da Reggio Calabria a bordo di un'auto trafugata il giorno prima - Al casello di Attigliano tentativo di forzare il blocco

Riaperta l'inchiesta sulle assunzioni clientelari alla Stefer

Riaprendo una inchiesta condotta a suo tempo dal pretore Intelisi a Pratica di Mare, il giudice istruttore ha ribadito il valore del successo dei sindacati confederali fra i docenti e i non docenti. Complessivamente nelle scuole elementari medie e superiori la CGIL, CISL, UIL, hanno ottenuto circa il 50% dei suffragi, mentre nelle altre liste sono molti docenti disponibili a un discorso democratico e innovatore della scuola.



Carmelo Berlingeri, uno degli arrestati per la rapina ai telefoni.

I quattro uomini bloccati sull'autostrada del Sole a bordo di un'auto rubata a poco più di un'ora di distanza da la rapina ai telefoni di stato in via delle Muratte sono stati trasferiti a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fasciste De Luca e Agostino Arcangelo, entrambi di 31 anni, e i fratelli Salvo e Salvatore Giacomini di 20, sono tutti originari di Reggio Calabria e tutti pregiudicati per vari reati, tra cui il furto e il possesso di armi.

Il ministro dell'Interno ha detto che l'auto rubata era un'Alfa Romeo di colore grigio scuro, con pneumatici di marca Pirelli e un motore di cilindrata 1.600 cc. L'auto era stata rubata il giorno prima, il 28 febbraio, in via delle Muratte, a Roma.

Lunedì attivo in Federazione sul congresso

Lunedì, alle 18, è convocato in Federazione (via dei Frontani, 4) l'attivo cittadino del PCI e degli FGGI sul tema: «L'impegno dei comunisti romani per il XIV congresso nazionale del PCI». All'attivo parteciperanno i delegati di tutti i comitati di quartiere, sempre lunedì alle 19, in ogni zona della provincia con le seguenti modalità: Zona Castelli ad Anagnino, Zona Colonna Palestrina, Zona Civitavecchia in Federazione in occasione degli attivi e fissata la nuova tappa del lavoro, martedì, per tutte le sezioni sono invitate a ricollegare le tessere consegnate.

Ora per ora le fasi dei sanguinosi incidenti nei quartieri attorno alla Città giudiziaria

Per tutta la giornata di ieri, dalle prime ore del mattino sino a tarda notte, i quartieri che circondano il palazzo di giustizia, e altre zone del centro della città, hanno vissuto in un clima intollerabile di tensione e di paura. Le violenze e le aggressioni squadristiche si sono intrecciate con gli atti irresponsabili e provocatori di gruppi avventuristi della sedicente sinistra extraparlamentare. Una tragica sparatoria in via Ottaviano, in cui è rimasto ucciso il giovane greco di estrema destra Mikis Mandakas. Scorribande degli squadristi tollerate dalle forze di polizia. Ferito nella serata un universitario greco democratico. Rovesciata un'auto e picchiati due occupanti a piazza Risorgimento.



L'ucciso, Mikis Mandakas.

Ora per ora le fasi dei sanguinosi incidenti nei quartieri attorno alla Città giudiziaria

Per tutta la giornata di ieri, dalle prime ore del mattino sino a tarda notte, i quartieri che circondano il palazzo di giustizia, e altre zone del centro della città, hanno vissuto in un clima intollerabile di tensione e di paura. Le violenze e le aggressioni squadristiche si sono intrecciate con gli atti irresponsabili e provocatori di gruppi avventuristi della sedicente sinistra extraparlamentare. Una tragica sparatoria in via Ottaviano, in cui è rimasto ucciso il giovane greco di estrema destra Mikis Mandakas. Scorribande degli squadristi tollerate dalle forze di polizia. Ferito nella serata un universitario greco democratico. Rovesciata un'auto e picchiati due occupanti a piazza Risorgimento.

Ora per ora le fasi dei sanguinosi incidenti nei quartieri attorno alla Città giudiziaria

Per tutta la giornata di ieri, dalle prime ore del mattino sino a tarda notte, i quartieri che circondano il palazzo di giustizia, e altre zone del centro della città, hanno vissuto in un clima intollerabile di tensione e di paura. Le violenze e le aggressioni squadristiche si sono intrecciate con gli atti irresponsabili e provocatori di gruppi avventuristi della sedicente sinistra extraparlamentare. Una tragica sparatoria in via Ottaviano, in cui è rimasto ucciso il giovane greco di estrema destra Mikis Mandakas. Scorribande degli squadristi tollerate dalle forze di polizia. Ferito nella serata un universitario greco democratico. Rovesciata un'auto e picchiati due occupanti a piazza Risorgimento.

Ora per ora le fasi dei sanguinosi incidenti nei quartieri attorno alla Città giudiziaria

Per tutta la giornata di ieri, dalle prime ore del mattino sino a tarda notte, i quartieri che circondano il palazzo di giustizia, e altre zone del centro della città, hanno vissuto in un clima intollerabile di tensione e di paura. Le violenze e le aggressioni squadristiche si sono intrecciate con gli atti irresponsabili e provocatori di gruppi avventuristi della sedicente sinistra extraparlamentare. Una tragica sparatoria in via Ottaviano, in cui è rimasto ucciso il giovane greco di estrema destra Mikis Mandakas. Scorribande degli squadristi tollerate dalle forze di polizia. Ferito nella serata un universitario greco democratico. Rovesciata un'auto e picchiati due occupanti a piazza Risorgimento.

Ora per ora le fasi dei sanguinosi incidenti nei quartieri attorno alla Città giudiziaria

Per tutta la giornata di ieri, dalle prime ore del mattino sino a tarda notte, i quartieri che circondano il palazzo di giustizia, e altre zone del centro della città, hanno vissuto in un clima intollerabile di tensione e di paura. Le violenze e le aggressioni squadristiche si sono intrecciate con gli atti irresponsabili e provocatori di gruppi avventuristi della sedicente sinistra extraparlamentare. Una tragica sparatoria in via Ottaviano, in cui è rimasto ucciso il giovane greco di estrema destra Mikis Mandakas. Scorribande degli squadristi tollerate dalle forze di polizia. Ferito nella serata un universitario greco democratico. Rovesciata un'auto e picchiati due occupanti a piazza Risorgimento.

Ora per ora le fasi dei sanguinosi incidenti nei quartieri attorno alla Città giudiziaria

Per tutta la giornata di ieri, dalle prime ore del mattino sino a tarda notte, i quartieri che circondano il palazzo di giustizia, e altre zone del centro della città, hanno vissuto in un clima intollerabile di tensione e di paura. Le violenze e le aggressioni squadristiche si sono intrecciate con gli atti irresponsabili e provocatori di gruppi avventuristi della sedicente sinistra extraparlamentare. Una tragica sparatoria in via Ottaviano, in cui è rimasto ucciso il giovane greco di estrema destra Mikis Mandakas. Scorribande degli squadristi tollerate dalle forze di polizia. Ferito nella serata un universitario greco democratico. Rovesciata un'auto e picchiati due occupanti a piazza Risorgimento.

Ora per ora le fasi dei sanguinosi incidenti nei quartieri attorno alla Città giudiziaria

Per tutta la giornata di ieri, dalle prime ore del mattino sino a tarda notte, i quartieri che circondano il palazzo di giustizia, e altre zone del centro della città, hanno vissuto in un clima intollerabile di tensione e di paura. Le violenze e le aggressioni squadristiche si sono intrecciate con gli atti irresponsabili e provocatori di gruppi avventuristi della sedicente sinistra extraparlamentare. Una tragica sparatoria in via Ottaviano, in cui è rimasto ucciso il giovane greco di estrema destra Mikis Mandakas. Scorribande degli squadristi tollerate dalle forze di polizia. Ferito nella serata un universitario greco democratico. Rovesciata un'auto e picchiati due occupanti a piazza Risorgimento.

Sequestrati e recintati dal pretore per bloccare l'abusivismo edilizio

Filo spinato per 200 ettari a Casal Palocco

La fascia di terreno, chiamata «la lingua», si estende fino al mare e confina con la pineta di Castelfusano - Costruite villette quadrifamiliari su appezzamenti di mille metri quadri - La zona è vincolata come terreno agricolo

Da un lato il mare, dall'altro il mare, il mare è stato sequestrato e recintato. In un'area di circa 200 ettari, a Casal Palocco, il pretore ha sequestrato e recintato un'area di terreno che si estende fino al mare e confina con la pineta di Castelfusano. La zona è vincolata come terreno agricolo e il pretore ha sequestrato e recintato l'area per bloccare l'abusivismo edilizio.

La fascia di terreno, chiamata «la lingua», si estende fino al mare e confina con la pineta di Castelfusano. Costruite villette quadrifamiliari su appezzamenti di mille metri quadri - La zona è vincolata come terreno agricolo.

La fascia di terreno, chiamata «la lingua», si estende fino al mare e confina con la pineta di Castelfusano. Costruite villette quadrifamiliari su appezzamenti di mille metri quadri - La zona è vincolata come terreno agricolo.

La fascia di terreno, chiamata «la lingua», si estende fino al mare e confina con la pineta di Castelfusano. Costruite villette quadrifamiliari su appezzamenti di mille metri quadri - La zona è vincolata come terreno agricolo.

La fascia di terreno, chiamata «la lingua», si estende fino al mare e confina con la pineta di Castelfusano. Costruite villette quadrifamiliari su appezzamenti di mille metri quadri - La zona è vincolata come terreno agricolo.

Ora per ora le fasi dei sanguinosi incidenti nei quartieri attorno alla Città giudiziaria

Per tutta la giornata di ieri, dalle prime ore del mattino sino a tarda notte, i quartieri che circondano il palazzo di giustizia, e altre zone del centro della città, hanno vissuto in un clima intollerabile di tensione e di paura. Le violenze e le aggressioni squadristiche si sono intrecciate con gli atti irresponsabili e provocatori di gruppi avventuristi della sedicente sinistra extraparlamentare. Una tragica sparatoria in via Ottaviano, in cui è rimasto ucciso il giovane greco di estrema destra Mikis Mandakas. Scorribande degli squadristi tollerate dalle forze di polizia. Ferito nella serata un universitario greco democratico. Rovesciata un'auto e picchiati due occupanti a piazza Risorgimento.

Ora per ora le fasi dei sanguinosi incidenti nei quartieri attorno alla Città giudiziaria

Da lunedì il via alla nuova linea 30

Da lunedì il via alla nuova linea 30. La nuova linea 30 della metropolitana romana sarà inaugurata il 17 marzo. La linea partirà da piazza Termini e si dirigerà verso piazza Risorgimento. La nuova linea 30 sarà composta da 40 stazioni e avrà una lunghezza totale di 20,5 chilometri. La linea sarà gestita dalla Ferrovie dello Stato e sarà collegata alle linee 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40.

Scontro chiave in serie A tra due squadre alle prese con molti problemi

L'Inter (a San Siro con la Lazio) potrebbe "uccidere" il campionato

La Juventus favorita dal turno casalingo con la Sampdoria - Il Torino a Terni senza Graziani e Callioni - Roma forse con Spadoni contro il Varese - Il Milan affronta il Vicenza assetato di punti - Cagliari-Bo-logna e Cesena-Ascoli completano la quinta giornata di «ritorno»

ROCCO A NAPOLI SI GIOCA LA PANCHINA

Con la Rai e a tutti sta Inter Lazio i due club non si sono mai separati. Ma il campionato è un gioco di squadra e non di giocatori. Le diverse posizioni in classifica le due squadre di Serie A e B. Inter e Lazio sono in testa. Ma il campionato è un gioco di squadra e non di giocatori. Le diverse posizioni in classifica le due squadre di Serie A e B. Inter e Lazio sono in testa.

Com'è noto, la Rai e a tutti sta Inter Lazio i due club non si sono mai separati. Ma il campionato è un gioco di squadra e non di giocatori. Le diverse posizioni in classifica le due squadre di Serie A e B. Inter e Lazio sono in testa.

Com'è noto, la Rai e a tutti sta Inter Lazio i due club non si sono mai separati. Ma il campionato è un gioco di squadra e non di giocatori. Le diverse posizioni in classifica le due squadre di Serie A e B. Inter e Lazio sono in testa.

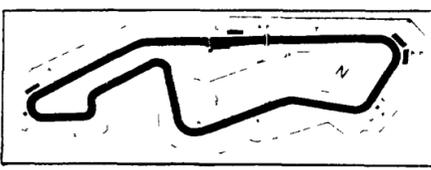
RIDOTTA LA SQUALIFICA AL CAMPO DEL MILAN

Multa di 30 milioni alla società rossonera

La CAF (Commissione di appello federale) ha accolto il ricorso del Milan avverso alla squalifica inflitta alla società rossonera (due giornate) da parte del giudice sportivo in relazione agli incidenti occorsi a San Siro nel corso della partita Milan Juventus. La CAF ha infatti ridotto la squalifica al club milanese da due giornate ad una e ha inflitto alla società rossonera e del fatto che il Milan non aveva grido precedenti a questo riguardo l'avv. Sibis aveva richiesto una precedente sentenza relativa a Bari-Reggina disputata il 26 maggio dello scorso anno. In quella occasione la CAF ridusse la squalifica da due giornate ad una appunto motivando la proporzione fra la pena e la perdita economica.

Esordio della «Ferrari 312 T» oggi nel G. P. del Sud Africa

Quasi certamente in gara anche la macchina di Lauda rimasta danneggiata durante le prove - Le Brabham di Reutemann e Pace in prima fila al via



Il circuito di Kyalami

Così al via!

- Ecco lo schieramento di partenza per il G. P. del Sud Africa in programma oggi in base ai tempi ottenuti dai piloti nelle prove
- PRIMA FILA Pace (Brabham Ford) 1'16"41 e Reutemann (Brabham Ford) 1'16"48
 - SECONDA FILA Jan Schekker (Tyrrell Ford) 1'16"83 e Lauda (Ferrari) 1'16"83
 - TERZA FILA Regazzoni (Ferrari) 1'16"83 e Andretti (Parnell Ford) 1'16"89
 - QUARTA FILA Brambilla (March Ford) 1'17"00 e Peterson (Lotus Ford) 1'17"14
 - QUINTA FILA Regazzoni (Ferrari) 1'17"16 e Watson (Surtees Ford) 1'17"17
 - SESTA FILA E Fittipaldi (McLaren Ford) 1'17"22 e Hunt (Hesketh Ford) 1'17"30
 - SETTIMA FILA Jarier (Shadow Ford) 1'17"32 e Stommelen (Lola Ford) 1'17"47
 - OTTAVA FILA Merzario (Williams Ford) 1'17"53 e Mass (McLaren Ford) 1'17"70
 - NONA FILA Jan Schekker (Tyrrell Ford) 1'18"01 e Donohue (Penske Ford) 1'18"28
 - DECIMA FILA Price (Shadow Ford) 1'18"36 e Charlton (McLaren Ford) 1'18"51
 - UNDICESIMA FILA Ickx (Lotus Ford) 1'18"68 e Keizan (Lotus Ford) 1'19"01
 - DODICESIMA FILA LaFitte (Williams Ford) 1'19"15 ed Evans (BRM) 1'19"17
 - TREDICESIMA FILA Tunner (Lotus Ford) 1'19"57 e Lombardi (March Ford) 1'19"68
 - RISERVE W Fittipaldi (Fittipaldi Ford) 1'19"73 e Hill (Lola Ford) 1'21"45

Presentata la «Tirreno-Adriatico»

La decina Tirreno-Adriatico è stata presentata oggi a San Marino. Il programma della gara è stato discusso dai dirigenti della manifestazione e dai piloti. La gara sarà divisa in 10 tappe, con un totale di 1000 chilometri. Il primo giorno si partirà da San Marino e si correrà fino a Livorno. Il secondo giorno si partirà da Livorno e si correrà fino a Pisa. Il terzo giorno si partirà da Pisa e si correrà fino a Firenze. Il quarto giorno si partirà da Firenze e si correrà fino a Roma. Il quinto giorno si partirà da Roma e si correrà fino a Napoli. Il sesto giorno si partirà da Napoli e si correrà fino a Bari. Il settimo giorno si partirà da Bari e si correrà fino a Brindisi. L'ottavo giorno si partirà da Brindisi e si correrà fino a Taranto. Il nono giorno si partirà da Taranto e si correrà fino a Reggio Calabria. Il decimo giorno si partirà da Reggio Calabria e si correrà fino a Catanzaro.

Stasera sul ring di Bologna l'« europeo » dei pesi massimi (ore 22,30)

A Canè prima di chiudere la «speranza» Joe Bugner

Lo chiamavano «Glamour boy», presappone ragazzo con fascino, questo Joe Bugner, nato in Ungheria e oggi pugile certo la maggiore, del pugilato britannico. È vero che oltre l'Inghilterra troviamo il pugile John Conteh campione mondiale per i pesi massimi versione «World Boxing Council», e Kevin Binnehan, il pittore, campione di Europa dei medi, è vero che gli inglesi stimano assai il pugile John H. Stracey che detiene la cintura continentale della «177 libbre» ed an-

che Ken Buchanan che rimane uno dei migliori pugili del mondo, un grande, la recente sconfitta subita a Tokio da Ismailov Suzuki tuttavia per i britannici la stella assoluta è proprio Joe Bugner, il campione europeo dei massimi che stasera verso le 22,30 concederà la sua unica al nostro Dante Canè nel «Palazzo dello Sport» di Bologna, finalmente tornato a combattere in patria dopo tanta quaresima.

Il tipo che potrebbe riuscire, pensano sul serio, è proprio questo Joe Bugner. Anzi, Joe Bugner, dopo la nuova vittoria contro Dante Canè a Bologna, che stasera deciderà inevitabilmente di ottenere una chance mondiale da Cassius Clay. Poi sulla bilancia gettata con la massima determinazione la sua forza ancora fresca, la sua esperienza, la sua giovinezza essendo nato il 13 marzo 1950 per sconfiggere il veterano Clay forse non può accanto alle corde come un u' tulla.

Quando il fight di Bologna e per Joe Bugner solo una tappa magari noiosa che tuttavia gli permette di raccogliere parecchi soldi. Pare che la sua abitudine ufficiale di 12 milioni di lire mensili in franchi svizzeri secondo la pietosa del manager Andy Smith.

Ieri sera al Palazzetto

Sconfitto Sanna per getto della spugna

Vergognosa gazzarra di teppisti che hanno provocato una lunga sospensione della riunione

La riunione pugilistica di ieri sera al Palazzetto milanese si è conclusa con una sconfitta per il pugile Sanna. Sanna è stato sconfitto per getto della spugna. La riunione è stata interrotta per una gazzarra di teppisti che hanno provocato una lunga sospensione della riunione.

una situazione per lui chiaramente negativa e per un ultimo e sembrato riuscito colpo un bel destro al mento di Huetts ma il portoricano ha incassato e contrattaccato rapidamente mettendo in crisi l'italiano. Huetts ha tentato di evitare il peggio ma è stato con Castello.

Arcari batte ai punti Weston

Adinolfi vittorioso per kot

LORINO 21. I pugili più esperti di questa sera al Palazzetto dello sport hanno concluso il vittorioso incontro con il pugile Weston. Adinolfi ha vinto per kot.

Negli altri combattimenti. Questo ha battuto ai punti Agate e Libanide si è imposto a Cimello per l'età. Il secondo round Fra i due è stato Giancagnoli ha pareggiato con Castello.

Sportflash

● Su richiesta della squadra italiana e svizzera in conseguenza dell'insufficiente allenamento a causa del maltempo gli organizzatori della Coppa del mondo (Canada) per la Coppa del mondo hanno deciso di rinviare ad oggi la gara maschile. Oggi si disputerà anche il «giunto» femminile.

● Successo contro l'alto e di m. s. del G. P. del Sud Africa. La squadra del G. P. del Sud Africa è stata sconfitta dal gruppo nord del campionato di calcio di seconda divisione. Il gruppo sud ha vinto.

Il match alla radio

Questo sera in collegamento con Bologna, sarà trasmessa alla radio la cronaca diretta del campionato europeo dei pesi massimi Joe Bugner. La radiofonica andrà in onda alle 22,30 sul secondo programma.

totocalcio		totip	
Cagliari Bologna	1	1 CORSA	2 x 1
Cesena Ascoli	1 x		1 1 2
Inter Lazio	1 x 2	2 CORSA	x 2
Juventus Samp	1		1 x
Vicenza Milan	1 x	3 CORSA	2 1
Napoli Fiorentina	1 x		1 x
Roma Varese	1	4 CORSA	2
Ternana Torino	1 x 2		1
Alessandria Alantania	1 x	5 CORSA	2
Brezo Catanzaro	1		1
Palermo Como	1	6 CORSA	1 1
Udinese Piacenza	1		1 1
Messina Catania	x		x 2

Presenti le delegazioni di tutti i paesi europei

Alla 31ª sessione in corso a Ginevra

Incontro di 10 PC dell'Europa capitalistica

I sindacati dibattono a Ginevra i temi della condizione operaia

Discussi i problemi del rapporto uomo-macchina e della organizzazione del lavoro - La grande importanza dell'iniziativa Sottolineata da Sceliepin (URSS) la necessità di approfondire il confronto - L'intervento di Querenghi (Italia)

Dal nostro inviato

GINEVRA, 28. I rapporti uomo-macchina, l'organizzazione del lavoro e lo sviluppo economico sono i temi centrali della prima conferenza dei sindacati di tutta l'Europa che si è aperta stamattina a Ginevra. Nel grande palazzo dell'Ufficio internazionale del lavoro sono presenti i dirigenti sindacali di circa 30 paesi europei, delle varie centrali internazionali. L'Italia è rappresentata da Lama, Bonaccini, Bambon, Marini, OCIL, Storti, Regio, Baduel, Valcavi, CIGIS, Vanni, Querenghi, Salvarelli (UIL).

L'avvenimento segna, come ha detto Sceliepin presidente del sindacato dei lavoratori dello stato sovietico, una tappa di grande importanza nel rapporto tra il sindacato europeo. Ciò non solo per i problemi specifici in questione, «il lavoro, la vita di milioni e milioni di operai, di artigiani, di impiegati», ma per il rapporto stesso. Infatti l'avvio in forma ufficiale di un processo difficile e travagliato che ha richiesto lunghi anni di preparazione, quale quello della cooperazione della collaborazione fra sindacati europei che operano nei paesi socialisti, in quelli capitalistici e in varie affiliazioni internazionali.

Il movimento sindacale europeo paga ancora le conseguenze di trent'anni di divisione provocate dal clima della guerra fredda, di polemiche e di ritorsioni fra le varie centrali internazionali; conseguenze che in primo luogo hanno pesato fortemente sulla capacità di lotta dei lavoratori del mondo. Da qui dunque l'importanza di questa conferenza che si pone come un momento concreto anche se difficile di collaborazione e di cooperazione. Ed è in questo quadro che assume particolare significato la presenza dei sindacati italiani con il loro carico di esperienze e di sapere nel campo di cooperazione di politiche, di strategie in un diverso sviluppo economico che ponga in primo piano le esigenze e il bisogno di un'organizzazione di lavoro. Fin dai primi interventi (e non solo in quelli di dirigenti sindacali dei paesi socialisti) è stato posto con forza il tema della collaborazione e di cooperazione. Ed è in questo quadro che assume particolare significato la presenza dei sindacati italiani con il loro carico di esperienze e di sapere nel campo di cooperazione di politiche, di strategie in un diverso sviluppo economico che ponga in primo piano le esigenze e il bisogno di un'organizzazione di lavoro.

Situazioni inaccettabili

Il documento in discussione parte dalla considerazione che lo sviluppo tecnico e strutturale non ha automaticamente portato, come alcuni vogliono far credere, ad un miglioramento delle condizioni di lavoro. Al contrario, la conferenza individua condizioni profondamente negative sulla vita e sul lavoro degli operai. Si danno infatti, indici di eccessivo accrescimento dei ritmi di lavoro, della velocità delle macchine, dell'espansione del lavoro notturno con tutte le ripercussioni sociali climatiche che comporta, delle ripercussioni sulla salute provocate dai rumori, dalle vibrazioni, dalle nuove sostanze che vengono usate. A questo proposito sono stati forniti dati allarmanti. Dal '45 a oggi si è assistito ad una esplosione massiccia del numero delle sostanze, dei composti, dei sottoprodotti usati nella produzione. Esistono attualmente più di due milioni di sostanze chimiche e ogni anno si mettono di circa 250 mila nuove sostanze chimiche, 10 mila i prodotti chimici sintetizzati e usati nei vari paesi del mondo.

Alessandro Cardulli

INSEGNANTE LINGUA CERCASI
per interessante attività didattica
Scrivere a prof.ssa FRANCA BALZAN CICARDI
c/o SIS Soggiorni Internazionali Studenti
20123 Milano C.so Magenta, 54. Tel. 860234
00195 Roma Via Monte Asolone, 8. Tel. 389731

ONU: isolata la giunta cilena alla commissione dei diritti umani

Approvata all'unanimità una risoluzione che conferma le precedenti condanne delle Nazioni Unite

GINEVRA, 28.

Totale l'isolamento della giunta cilena alla Commissione dei Diritti Umani dell'ONU per la conferenza di Ginevra. All'unanimità la commissione ha approvato ieri sera una risoluzione che condanna i militari cileni e i loro organismi dell'ONU come il Consiglio economico e sociale, la commissione di prevenzione della discriminazione e protezione delle minoranze, l'UNESCO e il sistema di tribunali generali delle Nazioni Unite. Quest'ultima, nell'autunno scorso, approvò, come noto, una risoluzione con la quale si invitava la giunta cilena a ripristinare urgentemente i diritti umani basilari e a rimettere in libertà i prigionieri politici.

Le grosse scorte di politica prodotta realizzate a partire dal 1963 con l'affossamento dell'agricoltura, della ricerca e dei settori industriali produttori di beni strumentali ad alta tecnologia hanno creato squilibri tali da rendere improponibile la ristrutturazione dell'intero apparato economico. In questa ristrutturazione è necessario, in considerazione della scarsa capacità autofinanziamento delle imprese, svolgere un ruolo decisivo. Tale ruolo può essere condizionato in senso negativo proprio dalla politica degli alti tassi d'interesse. A questo proposito la commissione di prevenzione della discriminazione e protezione delle minoranze, l'UNESCO e il sistema di tribunali generali delle Nazioni Unite, quest'ultima, nell'autunno scorso, approvò, come noto, una risoluzione con la quale si invitava la giunta cilena a ripristinare urgentemente i diritti umani basilari e a rimettere in libertà i prigionieri politici.

Anche in questo senso il movimento sindacale — conclude la FIDAC — è impegnato a svolgere un ruolo per realizzare una gestione democratica e trasparente delle banche nell'ambito di una generale politica delle riforme.

Mentre prosegue la stretta creditizia

Entra in vigore oggi la riduzione dell'interesse su depositi bancari

Ambienti bancari hanno precisato ieri che il rimborso di una parte del prestito tedesco all'Italia (500 milioni di dollari) riflette in realtà le maggiori possibilità di attingimento che sono formate nel frattempo presso il Fondo monetario internazionale. Attualmente il prestito presso la banca centrale tedesca è ridotto a 1,5 miliardi di dollari, gli altri prestiti internazionali dell'Italia ammontano a 1,9 miliardi di dollari presso la CEE, 1,1 miliardi di dollari netto con l'estero delle aziende di credito; 1,7 miliardi di dollari ottenuti dal Fondo monetario internazionale; 8 miliardi di dollari di prestiti assunti da varie istituzioni.

Oggi entra in vigore l'accordo fra le banche per la riduzione dei tassi d'interesse su depositi (6,49% per importi sotto i 20 milioni e il nuovo minimo; 10,50% per importi sopra i 20 milioni e il nuovo massimo; 1% in più per depositi a risparmio). A questo proposito la Federazione italiana lavoratori del credito (FIDAC-CGIL) ha emesso una nota in cui osserva che l'abbattimento dei tassi passivi comporta un secco aumento dei profitti delle aziende di credito. 2) Il prolungarsi della crisi alimenta il processo di concentrazione monopolistica della industria, nel quale le banche tendono ad assumere un ruolo decisivo anche mediante la partecipazione diretta al capitale d'impresa.

CONFERENZA NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE

Proposte concrete e unitarie dal lavoro nelle commissioni

Ampio dibattito attorno ai quattro temi affrontati dalle relazioni introduttive - Invitato il governo a garantire una larga partecipazione degli emigrati alle prossime elezioni Utilizzare le risorse del Mezzogiorno e sviluppare l'agricoltura - Oggi le conclusioni

Dopo una giornata interamente dedicata al lavoro delle commissioni, è ripresa ieri, in assemblea generale, la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si svolge a Roma e che si conclude oggi.

Condannato a sette anni lo scrittore Mihajlov

NOVI SAD (Jugoslavia), 28. Lo scrittore Mihajlo Mihajlov è stato condannato oggi a sette anni di reclusione per propaganda anti-jugoslava. Il giudizio è stato pronunciato dalla Corte suprema di Belgrado. Mihajlov è stato condannato per aver pubblicato un libro di critica della Jugoslavia, non potrà pubblicare libri o altri scritti per un periodo di quattro anni.

Francesca Raspini

Proposte concrete e unitarie dal lavoro nelle commissioni

Pur nella differenza di orientamento e di proposte, i delegati della IV conferenza considerano indispensabile un rinnovamento profondo del sistema dei comitati consiliari, assegnando loro poteri che non siano puramente consultivi. Si delineano quattro commissioni (dove tra l'altro i fascisti sono stati assolutamente emarginati) è quella di fare di questa importante assemblea una piattaforma di lancio. Il lavoro deve ora essere messo agli atti, ma deve anche essere terreno di costante e puntuale azione e lotta unitaria.

«Da questa conferenza — ha aggiunto ancora — scaturirà un documento che sarà il terreno di incontro per tutti i grandi bagaglio di unità e di idee che essa ha permesso di acquisire».

Gheddafi al sultano dell'Oman: via le truppe iraniane

TRIPOLI, 28. Il presidente libico Gheddafi oggi ha minacciato di muovere guerra al sultano dello Oman se quest'ultimo non espellerà dal suo Stato le truppe straniere (iraniane) che attualmente combattono contro gli insorti nella provincia di Dhofar. Gheddafi ha detto altresì che stringerà un'alleanza «con le popolazioni e i rivoluzionari» della regione per lottare contro lo sultano e i governi locali che intraprenderanno «un'azione concertata per cacciare le forze iraniane dal sultanato».

Federazione italiana lavoratori del credito

COMUNISTI EUROPEI DISCUOTONO SULLA CRISI DEL SETTORE DELL'AUTO

I lavori si concluderanno oggi con un appello ai lavoratori dell'industria dell'auto - Per la delegazione italiana, diretta dal compagno Peggio, ha svolto una relazione il compagno Libertini

Dal nostro inviato

DUSSELDORF, 28. Alla Volkswagen, nella Germania occidentale, gli occupati da oggi 74 ad oggi sono calati di oltre 18.000 unità, nel Belgio 350 fabbrici-cia-cuna hanno chiuso i battenti, in Francia le immatricolazioni di automobili dal gennaio '74 al gennaio '75 sono calate del 32%. Sono i dati ufficiali che testimoniano la gravità della crisi che scuote l'Europa capitalistica e in particolare uno dei settori principali dell'industria, quello automobilistico. Sono dati ufficiali che testimoniano la gravità della crisi che scuote l'Europa capitalistica e in particolare uno dei settori principali dell'industria, quello automobilistico. Sono dati ufficiali che testimoniano la gravità della crisi che scuote l'Europa capitalistica e in particolare uno dei settori principali dell'industria, quello automobilistico.

Delegazione dell'ANC del Sudafrica ricevuta da Vecchietti

Una delegazione dell'ANC (African National Congress) del Sudafrica, composta dal presidente Oliver Tambo, da Alfred Nzo, segretario generale, da Duma Nokwe, responsabile della sezione politica, da Thani, Sinedo, rappresentante dell'ANC in Algeria e nei paesi di lingua francese, e dalla delegazione del compagno Tullio Vecchietti, membro dell'Ufficio politico del PCI.

ITALIA - URSS DI ROMA

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA - 00185 Roma - Piazza della Repubblica, 47 (Esedra) - Telefono 46.45 70

Iniziative MARZO '75

- Domenica 2 marzo Giornata dell'amicizia italo-sovietica a Palazzo (FR)
- Ore 10 Ricevimento degli ospiti sovietici in Comune
- Ore 10,30 Inaugurazione delle mostre fotografiche sull'agricoltura in URSS e della mostra mercato di artigianato, dischi sovietici, libri edili dall'Associazione Italo-URSS e sovietici.
- Ore 11 Proiezione di documentari sull'agricoltura in URSS
- Ore 11,30 «Canzoni russe e sovietiche» con Vladimir.
- Ore 14,30 Incontro di calcio tra la squadra delle rappresentanze sovietiche in Italia e il Palatino.
- Ore 17 Esibizione di complessi folkloristici cileni.
- Ore 18,30 «Lezio urla e disposizione» spettacolo di canzoni popolari con Graziella Di Prospero, Piazzi.
- Sabato 8 marzo Festa della Donna. Incontro fra donne italiane e sovietiche nel quadro della manifestazione promossa dalla Unione Donne Italiane.
- Ore 18
- Lunedì 10 marzo «La crisi energetica e la politica internazionale dell'Unione Sovietica» a cura di A. SOBOLIEV, direttore della rivista «Cinque anni di URSS e mondo contemporaneo», membro del CC del PCUS.
- Sabato 15 marzo Fede Ciofi degli Atti politici su «Le lingue dell'Unione Sovietica».
- Mercoledì 26 marzo «Il turismo nell'URSS» dibattito e presentazione del programma viaggio dell'Italia-URSS 1975 con la partecipazione di V. Novikov direttore dell'INTURIST e Tammasso Di Pasqua direttore dell'ITALTURIST.
- Nel XXX della sconfitta del fascismo «RESISTENZA IERI E OGGI» con Daniela Casadio, Alfredo Messina, Massimo Pastorello. Lo spettacolo verrà svolto in collaborazione con l'ARCI di Roma (Data da stabilire) Teatro del PAVONE - V. Palermi 29 (centro) P.zza Campitelli, 2 - Tel. 77 98 32 (orario continuato).
- (Data da stabilire) Associazione Culturale MONTEVERDE Via di Monteverde, 57-3.
- In collaborazione con l'A.I.A.C.E. RASSIGNAZIONE DI FILM SOVIETICI AL CINEMA AVORIO O. Paganini - V. Marconi 18 - Tel. 77 98 32 (orario continuato).
- Lunedì 10 Ottobre 2 E. Eisenstein
- Martedì 11 Quando volano le cigno di M. Kallazov
- Mercoledì 12 Il quarantunesimo di G. Gurjarov
- Giovedì 13 Ballata di un soldato di G. Gurjarov
- Venerdì 14 Il deputato del Baltico di Heitzi
- Sabato 15 Canzoni di Vasiliyev.
- MERCOLEDÌ CULTURALI DEI CORSI DI LINGUA RUSSA Tutti i mercoledì alle ore 19, nei locali di P.zza della Repubblica 47, 14 p.ano verranno proiettati film e documentari in lingua russa di cui il 5 e il 12 marzo la prossima volta: due lezioni di fonetica.
- Lunedì 10 e lunedì 17 Poesia di documenti sulle realtà sovietiche di 17
- Ore 17 Roma e Sud V. Tuscolana 605

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

- VITERBO Domenica 3 marzo Per la giornata internazionale della donna, in anteprima «Où le abbe sono quante» di Rostok, seguita da un dibattito.
- Sabato 22 marzo Firo C. del «Art» in «du a u d'bat» su «Le lingue dell'Unione Sovietica».
- Ore 17,30 Sala superiore del Teatro (P.zza Ver-
- CIVITA CASTELLANA Presso la sala «Paolo Neruda» del Comune (ex biblioteca comunale)
- Sabato 8 marzo Proiezione del film per bambini «Kaschei l'immortale» di A. Rou
- Ore 10 La grande guerra di R. Kornei
- Ore 10 La giovane guardia di S. Gheorghiu
- Ore 10 L'isola crociosa di S. N. Manogate
- Ore 10 Proiezione di «Vedoci» film di Comaresso
- Ore 19,30 Proiezione di «KAFK» di Rodolfo C. C. Bercci

